

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2019

NORD

ARENA	24/09/2019	28	La strada-pietraia blocca anche i soccorsi <i>Emanuele Zanini</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	24/09/2019	25	Il neonato resta chiuso in casa: arrivano i vigili <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	24/09/2019	28	Rinvenuti sette ordigni bellici: sentieri chiusi per la bonifica <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	24/09/2019	29	L'intervento sul rifugio per ora resta in stand-by <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	24/09/2019	29	È iniziata la messa in sicurezza dell'area tra cima Scotter e Belprà <i>Gianluca De Rosa</i>	7
CORRIERE DI COMO	24/09/2019	7	Rogo nel negozio di caccia e pesca Il giudice ha condannato il gestore <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	24/09/2019	19	Tir carico di ghiaia si ribalta e viene centrato da tre auto: sei feriti Tragedia sfiorata in tangenziale a Castiglione delle Stiviere = Sfiolata la tragedia in tangenziale Tir si ribalta: centrato da 3 auto, 6 feriti <i>Luca Cremonesi</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	24/09/2019	33	Bombe della prima guerra sul Sief: a fine mese la bonifica, chiusi tre sentieri <i>Raffaella Gabrieli</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	24/09/2019	35	Rifugio sfondato da un blocco di pietra <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	24/09/2019	19	Carambola fra auto: tre feriti, uno grave <i>Albano Mazzaretto D</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	24/09/2019	24	Danno una mano alle vittime di roghi e sono derubati = Prestavano aiuto nel rogo, derubati <i>Bruno Cogo</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	24/09/2019	26	Rogo alla Isello Vernici Parametri a norma <i>Antonella Fadda</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	24/09/2019	28	Lo schianto, il ferito, i soccorsi La simulazione è spettacolare <i>Ve.mo.</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	24/09/2019	32	Un boato nella notte Scossa di terremoto <i>Redazione</i>	17
MATTINO DI PADOVA	24/09/2019	34	Frana in via Pergolotte massicciata in cantiere <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI COMO	24/09/2019	31	Quindici giorni di ricerche Mobilitate le unità cinofile <i>Redazione</i>	19
ADIGE	24/09/2019	27	A lezione di "emergenza" <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/09/2019	9	Scossa di terremoto in piena notte: paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELLA SERA MILANO	24/09/2019	7	Via Chiasserini Il pm: condanne fino a sei anni per l'incendio <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO TREVISO	24/09/2019	31	Costruire edifici a prova di calamità <i>Mattia Zanardo</i>	23
GIORNO LECCO COMO	24/09/2019	36	Come gli attestati per la maxi-esercitazione "plinio 2019" <i>Redazione</i>	24
GIORNO LECCO COMO	24/09/2019	36	Protezione civile Sono aperte le iscrizioni <i>Rca</i>	25
LIBERO MILANO	24/09/2019	35	Vigili del fuoco incastrati nel cantiere M4 = Via Lorenteggio Il cantiere della M4 rallenta i soccorsi dei vigili del fuoco <i>Miriam Romano</i>	26
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/09/2019	46	Un boato e grande spavento nella notte Crolla il tetto di una palazzina a Straccis <i>Francesco Fain</i>	27
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/09/2019	49	Odore di gas, scatta l'allarme: chiusa la 352 <i>Elisa Michellut</i>	28
PICCOLO	24/09/2019	21	Trieste semi-allagata al primo acquazzone Disagi in città e in Carso = L'autunno porta i primi acquazzoni Subito disagi dal centro al Carso <i>Fabio Dorigo</i>	29
PROVINCIA PAVESE	24/09/2019	23	La Protezione civile raccoglie fondi per Telethon <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA PAVESE	24/09/2019	28	Ex Vinal, altri contributi per le analisi del terreno e la messa in sicurezza <i>O.m.</i>	31
REPUBBLICA GENOVA	24/09/2019	6	I parenti delle vittime: "Sanzioni disciplinari a tutti i condannati" = Alluvione, i parenti: "L'ateneo non salvi chi è stato condannato" <i>Marco Preve</i>	32
SECOLO XIX GENOVA	24/09/2019	22	Partimmo in 10 dopo il sisma in Irpinia Oggi Associvile è una realtà consolidata <i>Lucia Compagnino</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2019

STAMPA BIELLA	24/09/2019	43	"Abbatete la casa danneggiata dal temporale" <i>Redazione</i>	35
STAMPA CUNEO	24/09/2019	47	Sentiero Tortone affidato alla Protezione civile <i>Redazione</i>	36
STAMPA NOVARA	24/09/2019	45	Una notte in tenda 3er capire come lavora a Protezione civile <i>Redazione</i>	37
ansa.it	23/09/2019	1	Escursionista disperso da 7 giorni - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	23/09/2019	1	Maltempo: forti piogge e allagamenti a Trieste - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	39
merateonline.it	23/09/2019	1	- Merate: finita la settimana con i volontari della P. Civile per gli studenti del "Vigan?" <i>Redazione</i>	40
oggitreviso.it	23/09/2019	1	Forte scossa di terremoto tra Friuli e Veneto <i>Redazione</i>	42
triesteprima.it	23/09/2019	1	Tempesta Vaia: Fedriga, Fvg prima in Italia a vincere sull'emergenza <i>Redazione</i>	43
triesteprima.it	23/09/2019	1	Scossa sismica con magnitudo 3.8 in Friuli: avvertita anche a Trieste <i>Redazione</i>	45
tviweb.it	23/09/2019	1	ALTOPIANO - Ripresa esercitazione nei luoghi della tempesta Vaia <i>Redazione</i>	46
vicenzapiu.com	23/09/2019	1	Ripresa dell'esercitazione Vaia sui luoghi della tempesta: Protezione Civile ad Arsiero, Rotzo e Tonezza - VicenzaPiu <i>Redazione</i>	47
expansionetv.it	23/09/2019	1	Protezione civile, chiusa la tre giorni di esercitazioni <i>Redazione</i>	48

I temporali hanno dato il colpo di grazia. Il gestore ha chiesto l'intervento di Unione Montana e Comuni ma nessuno risponde **La strada-pietraia blocca anche i soccorsi**

[Emanuele Zanini]

BRENZONE E SAN ZENO DI MONTAGNA. I temporali hanno dato il colpo di grazia. Il gestore ha chiesto l'intervento di Unione Montana e Comuni ma nessuno risponde. La strada-pietraia blocca anche i soccorsi. Emanuele Zanini Sempre più impervia e pericolosa, al limite della praticabilità. Versa in condizioni a dir poco precarie la strada sterrata, accessibile a un ristretto gruppo di persone autorizzate, che dalla località Due Pozze porta fino in vetta al monte Baldo, al rifugio Chierego e poi avanti fino al passo del Camino, e che attraversa i territori di San Zeno di Montagna e di Brenzone. Un tracciato così dissestato che rischia di non essere più percorribile, nemmeno dai soccorsi. A lanciare l'allarme è uno che quella via la percorre quasi tutti i giorni: è Matteo Calza, gestore del Chierego, di proprietà dell'Unione Montana del Baldo Garda, che lo scorso luglio aveva inviato una email di posta elettronica certificata all'Unione Montana e ai Comuni del territorio per segnalare la situazione. La strada è in condizioni sempre più critiche, sottolinea Calza. Le piogge torrenziali cadute durante i foltissimi temporali degli ultimi due anni hanno creato profondi e larghi solchi che seguono le tracce segnate dalle ruote dei veicoli. Finora non è mai stata fatta manutenzione, afferma Calza. Il risultato è drammatico: con il fuoristrada e il pick up riusciamo a malapena a salire fino in cima. Quando dobbiamo caricarli con le provviste e soprattutto con i 50-60 quintali di legna necessari per il periodo invernale arrivare fin su è un'impresa. Ho dovuto addirittura modificare l'assetto delle vetture rialzandole per consentire di percorrere la via, diventata ormai una pietraia. Gli scorsi anni il gestore del Chierego riusciva a salire anche con un carrello per i carichi più voluminosi. Ma ormai è impossibile, dice. Sono preoccupato per i prossimi mesi. Non so fino a quando riuscirò ad andare avanti. Specialmente se non potrò trasportare tutta la legna necessaria per l'inverno. Nella comunicazione inviata agli enti preposti il gestore sottolinea come le condizioni della strada limitano notevolmente la gestione dell'attività commerciale e fa temere per il proseguo della stessa. Calza chiede un intervento concreto e urgente con impegni, responsabilità, e tempistiche precise. Ma, osserva, finora non ho avuto la benché minima risposta da parte né dell'Unione Montana, né dai Comuni che ho interpellato. A confermare le difficili condizioni della strada è anche Roberto Morandi, capo della stazione di Verona del Soccorso Alpino. Per noi quella via è fondamentale, specie se non è disponibile l'elicottero. Con veicoli stradali è l'unica arteria d'accesso in quota sul versante meridionale del Baldo. Ogni anno è sempre più rischioso percorrerla, in particolare nell'ultimo tratto, precisa Morandi. È stretta, con sassi e massi di notevoli dimensioni presenti sul selciato, difficili da superare e che rischiano di far andare fuori strada i 4x4 sui ripidissimi pendii circostanti. Le segnalazioni inviate finora non hanno portato alcun riscontro, conferma Morandi. Che aggiunge: Quando verrà riaperta la funivia di Prada e ci sarà una più ampia presenza di turisti ed escursionisti, quella strada sarà ancora più importante, perché potrebbero aumentare gli incidenti in quota o comunque la necessità di intervenire più spesso. Anche per Alessandro Tenca, gestore del rifugio Telegrafo, è urgente una profonda manutenzione a favore degli esercenti che lavorano in quota ma anche dei soccorsi. Si fosse sistemata anni fa, inoltre, avremmo sentito meno la mancanza della funivia. Abbiamo provato a contattare anche il presidente dell'Unione Montana e sindaco di San Zeno Maurizio Castellani, ma senza successo. Nel frattempo, problemi viabilistici a parte, domenica 29 al Chierego un concerto con un quintetto d'archi chiuderà la stagione estiva. Nei giorni successivi la cucina del rifugio, fa sapere Calza, rimarrà fuori servizio per almeno due settimane per un intervento di manutenzione. Il locale rimarrà aperto ma solo con servizio bar e non quello di cucina, che riprenderà probabilmente nella seconda metà di ottobre. Rifugio Chierego quasi isolato perché il percorso è distrutto: difficile aiutare chi è in difficoltà e portare materiali e provviste. Un tratto della strada che porta a; rifugio Chierego -tit_org-

L'allarme di una mamma preoccupata

Il neonato resta chiuso in casa: arrivano i vigili

[Redazione]

L'ALLARME DI UNA MAMMA PREOCCUPATA Il neonato resta chiuso in casa: arrivano i vigili FELTRE. Un soffio d'aria e la porta si chiude alle spalle: solo che il bimbo di nove mesi è rimasto all'interno dell'abitazione. La mamma, preoccupatissima, ha chiamato i vigili del fuoco per farsi riaprire la porta di casa che le si era chiusa inavvertitamente. L'episodio è stato registrato ieri mattina tra le 9 e le 10 dai vigili del fuoco del distaccamento feltrino. La squadra non ci ha messo molto a percorrere la distanza fino all'abitazione del Pasquer, dove la signora la aspettava con ansia. Nella casa, nella quale non riusciva a rientrare perché non aveva dietro le chiavi, era rimasto il piccolo di nove mesi. Lei aveva aperto la porta e aveva fatto un passo oltre l'uscio, ma probabilmente la corrente d'aria ha fatto sbattere la porta, lasciando lei fuori, senza possibilità di rientrare. I vigili del fuoco sono riu sciti ad avere ragione dell'ingresso, permettendo alla donna di rincasare e riabbracciare il suo piccolo. -tit_org-

Rinvenuti sette ordigni bellici: sentieri chiusi per la bonifica

Da oggi artificieri in azione sul Lagazuoi, in Val Travenanzes e sul monte Sief I residuati sono granate che saranno trasportate altrove o fatte brillare in loco

[Redazione]

Rinvenuti sette ordigni bellici; sentieri chiusi per la bonifica Da oggi artificieri in azione sul Lagazuoi, Val Travenanzes e sul monte Sief I residuati sono granate che saranno trasportate altrove o fatte brillare in loco CORTINA E LIVINALLONGO. Artificieri in azione dal Lagazuoi alla Val Travenanzes, per finire sul monte Sief: da oggi a venerdì (o almeno fino al termine delle attività) alcuni sentieri della montagna bellunese non saranno percorribili per le operazioni di bonifica da ordigni e residuati bellici. In territorio di Cortina d'Ampezzo, le operazioni interesseranno il monte Lagazuoi (quota 2.471 metri), dove sono state rinvenute due granate da 24 centimetri; la forcella Mortaio in Val Travenanzes (quota 2.300 metri), dove è affiorata una granata da 149 millimetri; Forcella Casale (2500 metri), sempre in Val Travenanzes, dove è stata trovata una granata da 75 millimetri. Le zone suddette dovranno essere evacuate e durante le operazioni di bonifica sarà vietata la circolazione di mezzi e persone lungo i seguenti sentieri del Cai: 17, 401, 403 e 404 per quel che riguarda Forcella Casale e Forcella del Mortaio; il 233 "Prä del Vecia-Passo Cimabanche"; 401, 402, 423, 424 sul, Lagazuoi, oltre al sentiero attrezzato delle "Gallerie". Per quel che riguarda il Comune di Livinallongo, il sindaco Leandro Grones ha emanato un'ordinanza per la chiusura al transito dei sentieri 21, 21D Teriol Ladine 21C: qui sono state rinvenute tre granate: una da 210 mm, le altre da 149mm. Gli ordigni, spiega il sindaco Leandro Grones, sono stati rinvenuti un po' di tempo fa sul monte Sief. La scorsa settimana abbiamo pianificato l'operazione di bonifica in prefettura e ora siamo pronti. Tra Livinallongo e Cortina è previsto l'arrivo di alcune squadre di artificieri che studieranno i residuati bellici prima di decidere i] da farsi: se si riuscisse a trasportarle in sicurezza con l'ausilio di un elicottero bene, altrimenti le granate saranno fatte brillare in loco. Per questioni di sicurezza, chiuderemo i sentieri "21", con gli uomini del Soccorso alpino chiamati a vigilare. La zona del Lagazuoi, a sinistra il monte Sief -tit_org-

fu sventrat0 dai massi

L`intervento sul rifugio per ora resta in stand-by

[Redazione]

SAN VITO. Detto dell'inizio dei lavori di messa in sicurezza della frana staccatasi da Cima Belprà il 12 marzo, resta il problema legato alla ricostruzione del rifugio Scotter-Palatini, pesantemente danneggiato dalla caduta dei massi, uno dei quali piombato sul tetto sventrandolo. In questo momento ha poco senso parlare dei lavori di ricostruzione del rifugio, ha spiegato il sindaco Franco De Bon, prima infatti dovremo mettere in si- **FU SVENTRATO DAI MASSI** L'intervento sul rifugio per ora restastand-by curezza l'area, poi penseremo anche a come ricostruire il rifugio che peraltro è di proprietà privata. Sarebbe folle il contrario. Il rifugio, così come la seggiovia San Marco e la pista serpentina situata a monte del comprensorio sciistico, dovranno essere messe al riparo da sgradite sorprese. Quanto successo potrebbe ripetersi. Dunque pensiamo prima a mettere in sicurezza tutta l'area, poi penseremo al rifugio che, di sicuro, riaprirà. I danni riguardano per lo più il tetto, il resto della struttura è integra. Dierre -tit_org-intervento sul rifugio per ora resta in stand-by

san vito

È iniziata la messa in sicurezza dell'area tra cima Scotter e Belprà

[Gianluca De Rosa]

SAN VITO È iniziata la messa in sicurezza dell'area tra cima Scotter e Belprà. Sarà realizzato un vallo in terra armata alto cinque metri e interrato per altri cinque. Il sindaco De Bon: Il tempo limite è di 90 giorni, ma speriamo di fare prima. Gianluca De Rosa SAN VITO. La frana che il 12 marzo scorso si è staccata da cima Belprà piombando sul rifugio Scotter adesso fa meno paura. Sono iniziati infatti ieri mattina a San Vito i lavori di messa in sicurezza dell'area situata a monte del rifugio, all'ombra del complesso roccioso compreso tra cima Scotter e Belprà. Ad annunciarlo è stato il sindaco Franco De Bon che, prima di spiegare nello specifico la complessa opera che verrà messa in piedi, ha ringraziato Regione e Provincia. Una collaborazione determinante per venire a capo di una situazione presentatasi da subito molto complicata. A protezione del rifugio Scotter verrà realizzato un vallo in "terra armata", alto cinque metri ma composto da altrettanti metri scavati nel sottosuolo, per una lunghezza di diverse centinaia di metri. L'area è stata recintata nei giorni scorsi dalla ditta Olivotto a cui sono stati assegnati i lavori dallo stesso Comune di San Vito, soggetto attuatore, per un importo di 800 mila euro. La recinzione è ben visibile ad occhio nudo dal centro di San Vito. Al suo interno posso muoversi eccezionalmente solo i mezzi autorizzati, ha spiega il sindaco Franco De Bon, per motivi di sicurezza l'area interessata dai crolli inizialmente era stata chiusa sia ai pedoni e sia ai mezzi; poi, a giugno, una volta assicurati da una perizia minuziosa redatta dai geologi, abbiamo deciso di riaprire l'area agli escursionisti lasciandola chiusa ai soli mezzi. Abbiamo contestualmente realizzato un sentiero alternativo che permettesse di bypassare la zona interessata dai crolli per raggiungere il rifugio San Marco ed anche il Galassi. Quello che in questi mesi è stato considerato come un tracciato alternativo, stando anche ai lavori che verranno realizzati, diventerà il sentiero principale per raggiungere quei rifugi. Nel giorno dell'inizio dei lavori all'interno del cantiere, il primo cittadino di San Vito si è anche sbilanciato sui tempi di completamento. Si tratta di un lavoro complesso, abbiamo indicato in novanta giorni la realizzazione del vallo ma contiamo di farlo anche in minor tempo sperando in condizioni climatiche favorevoli. Il nostro obiettivo è smantellare il cantiere in tempo per l'inizio della stagione sciistica. Il comprensorio rappresenta il punto di forza del turismo a San Vito e di questo dobbiamo e vogliamo tenerne conto. Anzi, colgo l'occasione per annunciare che siamo al lavoro per cercare la soluzione migliore che ci permetta di aprire la seggiovia San Marco a partire dalla prossima estate. Finora è rimasta chiusa per motivi di sicurezza ma con la realizzazione del vallo ed il ripristino del ponte sul Ru Secco (lavori già iniziati anche in questo caso, ndr) confidiamo di riconsegnare ai turisti la seggiovia funzionante anche durante la bella stagione. La spesa prevista è di 800 mila euro per un'opera complessa ma indispensabile. Uno dei massi che a marzo distrussero il rifugio Scotter -tit_org- È iniziata la messa in sicurezza dell'area tra cima Scotter e Belprà

Villa Guardia**Rogo nel negozio di caccia e pesca Il giudice ha condannato il gestore***[Redazione]*

Villa Guardia Rogo nel negozio di caccia e pescagiudice ha condannato il gestore (a.cam.) Quattro anni per incendio doloso e truffa all'assicurazione. Condanna in primo grado, ieri in Tribunale a Como, per il presunto responsabile del rogo che, nel settembre del 2015, ha distrutto il negozio di pesca "Arte pesca e sport", in via Varesina, a Villa Guardia al primo piano di un edificio su tré livelli. I vigili del fuoco avevano spento una prima volta le fiamme, che poi erano divampate nuovamente poche ore dopo, in piena notte. Le indagini dei carabinieri e dei vigili del fuoco si erano indirizzate sulla pista dell'incendio doloso e sul banco degli imputati è finito un 53enne originario della Sardegna che gestiva il locale. Ieri la sentenza di primo grado, con la condanna a 4 anni dell'imputato, difeso dall'avvocato Massimo Di Marco. Il negozio di Villa Guardia devastato dall'incendio nel 2015 -tit_org-

castiglione delle stiviere

Tir carico di ghiaia si ribalta e viene centrato da tre auto: sei feriti Tragedia sfiorata in tangenziale a Castiglione delle Stiviere = Sfiolata la tragedia in tangenziale Tir si ribalta: centrato da 3 auto, 6 feriti

Traffico in tilt ieri mattina per consentire i soccorsi e la rimozione del mezzo. Le persone coinvolte non sono gravi

[Luca Cremonesi]

Tir carico di ghiaia si ribalta e viene centrato da tre auto: sei feriti Tragedia sfiorata in tangenziale a Castiglione delle Stiviere Una carambola tra auto e un camion di ghiaia rovesciato sulla tangenziale che conduce a Desenzano. Un incidente ha bloccato per sei ore la strada: per fortuna non ha fatto vittime. È questo il bilancio di quanto accaduto a partire dalle 11.30 sulla provinciale 567, in prossimità dell'uscita di Esenta, frazione di Lonato. Se orari e condizioni dei feriti sono certi, la dinamica - al vaglio della polizia stradale di Montichiari - è ancora poco chiara. La fortuna ha voluto che le sei persone coinvolte non abbiano riportato gravi ferite. Una è ricoverata al Poliambulanza di Brescia, tre a Castiglione e due hanno rifiutato il ricovero. / PAGINA 19 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Sfiolata la tragedia in tangenziale Tir si ribalta: centrato da 3 auto, 6 feriti Traffico in tilt ieri mattina per consentire i soccorsi e la rimozione del mezzo. Le persone coinvolte non sono gravi CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. Carambola di auto e un camion di ghiaia rovesciato sulla tangenziale che conduce a Desenzano del Garda. Un incidente ha bloccato per sei ore la strada: per fortuna non ha fatto vittime. È questo il bilancio di quanto accaduto a partire dalle 11.30 sulla Sp567, in direzione Desenzano del Garda, in prossimità dell'uscita di Esenta, frazione di Lonato. Se orari e condizioni dei feriti sono certi, la dinamica è ancora poco chiara e la polizia stradale di Montichiari - dopo i rilievi - si è riservata alcune ore di analisi di quanto raccolto a seguito di un fatto che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. La fortuna ha voluto che le sei persone coinvolte non abbiano riportato gravi ferite. Una è ricoverata al Poliambulanza di Brescia, tre a Castiglione e due hanno rifiutato il ricovero e si sono fatte medicare sul luogo dalle ambulanze accorse. Sono le 11.30 quando sulla Sp 576, bagnata e martoriata da buche e crepe (già nei mesi passati più volte era stata denunciata la presenza di molte voragini e di un manto stradale ormai sbriciolato) un'Alfa nera - così sembra da una prima ricostruzione dei fatti a seguito dei rilievi effettuati sbanda forse per via delle buche coperte dall'acqua. Il camion che segue, carico di ghiaia, sbanda anch'esso, e pare che una gomma sia scoppiata prima del contatto (si sta lavorando per definire l'esatta dinamica anche di questo particolare), rendendo ingestibile il mezzo, che si imbarca. In un attimo la strada è invasa dalla ghiaia. Ne fanno le spese anche due vetture che si trovano dietro al camion: una sbanda e finisce nel dirupo del cavalcavia, la seconda finisce addosso alla ghiaia e al camion. Questa sembra essere la versione più accreditata ma la Polizia Stradale di Montichiari si riserva di studiare, in queste ore, i rilievi fatti sotto una pioggia battente. Sul luogo arrivano i soccorsi, i vigili del fuoco, la polizia locale e i carabinieri di Castiglione. La strada viene chiusa dalla rotonda della zona industriale fino all'uscita di Esenta. Inizia così il calvario degli automobilisti che vengono deviati dentro al paese, in un orario delicato: l'uscita dalle scuole e dalle fabbriche. In pochi minuti il traffico nella zona sud di Castiglione è completamente paralizzato. Auto, camion e bus di linea si riversano sulla ex Goitese e sulla strada che arriva da Esenta. Qui si trova il plesso delle scuole elementari e medie di San Pietro e si crea il primo tappo. Il secondo è sulla ex Goitese e in zona viale Silvio Longhi, dove stanno uscendo i 900 ragazzi dell'Istituto Gonzaga e le persone dalle fabbriche. Nel caos, che si riversa anche nelle vie del centro, ne fa le spese, senza gravi conseguenze, anche una ragazza di 14 anni che viene investita in via Pisacane. L'ingorgo dura fino alle 17.30 quando la tangenziale viene riaperta al traffico dopo che è stata ripulita (sono serviti due camion vuoti per rimuovere la ghiaia) e sono stati portati via l'autotreno e le tre vetture coinvolte nell'incidente. In giornata si attende la ricostruzione esatta della dinamica fornita dalle forze dell'ordine. Luca Cremonesi Il tir che si è ribaltato sulla tangenziale di Castiglione. La ghiaia che trasportava si è rovesciata sull'asfalto Una delle auto che ha centrato il Tir carico di ghiaia

che si è ribaltato BRUNO -tit_org- Tir carico di ghiaia si ribalta e viene centrato da tre auto: sei feriti Tragedia sfiorata in tangenziale a Castiglione delle Stiviere - Sfiolata la tragedia in tangenziale Tir si ribalta: centrato da 3 auto, 6 feriti

Bombe della prima guerra sul Sief: a fine mese la bonifica, chiusi tre sentieri

[Raffaella Gabrieli]

Bombe della prima guerra sul Sief: a fine mese la bonifica, chiusi tre sentieri > Erano stati trovati da alcuni turisti, ma "scoperti" da Vaia Se da poco si sono conclusi i lavori di installazione del nuovo ponte radio nei pressi della frazione di Sief, poco sopra, in direzione del monte omonimo, proprio oggi inizieranno le operazioni di brillamento di tre bombe della Prima guerra mondiale rinvenute nelle scorse settimane da alcuni turisti. Tutto effetto di Vaia: nel primo caso il Comune è alla ricerca di maggior sicurezza qualora si verificassero ulteriori calamità naturali; nel secondo non è da escludere che gli ordigni siano riemersi proprio a causa dell'uragano-alluvione dello scorso autunno che ha provocato lo spostamento della terra sotto cui sono stati sepolti per più di un secolo. Divieto d'accesso per quattro giorni nelle aree contermini. L'ORDINANZA Risale a qualche settimana fa il ritrovamento, da parte di alcuni turisti, di tre bombe cariche risalenti alla Grande Guerra: una granata di 21 centimetri di diametro dal peso indicativo di un quintale e le altre due da 15 centimetri - LIVINALLONGO metri per una sessantina di chili l'una. Il luogo in prossimità del "triol ladin", è stato delimitato. Nei prossimi giorni da] 24 al 27 settembre - spiega il primo cittadino - sarà vietato a tutti, persone e mezzi, l'accesso all'area circostante per un chilometro e mezzo: si tratta dei sentieri 21, 21D detto "triol ladin" e 21C. Il presidio delle vie vietate sarà assicurato dagli uomini del Soccorso alpino. Sul Sief giungeranno gli artificieri che valuteranno la possibilità di spostare gli ordigni con l'elicottero, in luogo sicuro dove farli esplodere. Altrimenti l'operazione avverrà sul posto. I COLLEGAMENTI A donare il ponte radio, mai esistito prima a Fodom, è stato il Comitato premio "Al seminatore" del paese padovano di Busiago Vecchio. Quattromila euro di offerte raccolte tra la cittadinanza che hanno consentito al Comune di realizzare l'opera. Si tratta - spiega il sindaco Leandro Groner - di un apparecchio installato sull'antenna posta sopra l'abitato di Sief che a sua volta si raggiunge proseguendo da Corte, Ad esso faranno capo 47 radio che l'Amministrazione ha acquistato in parte poco dopo la grande nevicata dell'inverno 2013/14 e in parte all'indomani del terribile passaggio di Vaia. Esse verranno distribuite tra due realtà. Circa 25 ai vari volontari che, come preziose sentinelle del territorio, aiutano la comunità ad ogni evenienza (ad esempio Soccorso alpino e vigili del fuoco volontari). L'altra ventina sarà invece tenuta in municipio e consegnata a un referente per ogni frazione in caso di allarme meteo. Oltre alla sala radio in municipio a Pieve, un'altra sta per essere allestita ad Arabba. L'intero progetto è nato quando si è capito, e Vaia ne è stata la prova, che la nostra valle fa grandissima difficoltà a comunicare al proprio interno. Ora, la copertura è quasi totale. Raffaella Gabrieli CONSEGNA AL SINDACO L'ASSEGNO D'ACQUISTO DI RADIOLINE D'EMERGENZA LA CONSEGNA L'assegno raccolto per l'acquisto delle radioline -tit_org-

Rifugio sfondato da un blocco di pietra

[Redazione]

Il precedente Era la prima manina di chiusura impianti quando, il 12 marzo, un enorme masso colpì il rifugio danneggiandolo gravemente. La roccia era precipitata dalla Cima Belprà, dalla quale sie staccata una grossa frana di sassi. Verso le 7 del mattino un rombo aveva preceduto il masso più grande che ha centrato in pieno l'edificio. Altre scariche di sassi sono poi finite sulla pista da sci. (gb) -tit_org-

Carambola fra auto: tre feriti, uno grave

[Albano Mazzaretto D]

L'incidente ieri alle 17.30 lungo via Settimo. Soccorsi di Suem e vigili del fuoco. Rilievi della polizia locc Carambola fra auto: tré feriti, imo grav< Pauroso incidente ieri pomeriggio verso le 17.30 a Longare in via Settimo nella zona del cavalcavia sopra l'autostrada. Tré auto coinvolte e tré i feriti. Secondo i primi accertamenti, nella curva finale del grande esse disegnato dal cavalcavia, quella che immette nel rettilineo verso Vancimuglio, una Ford Focus condotta da C.O. (note solo le iniziali) sessantenne di Teolo, verso la fine della discesa ha cominciato a sbandare, andando a colpire nel raggio del curvone una Maserati Levante, all'altezza della ruota posteriore, guidata da N.A. 43 anni, di Camisano Vicentino. Per il colpo la Maserati si è girata di 90 gradi e quindi si è bloccata sul posto, la Ford invece ha continuato la sua scorsa invadendo la corsia opposta dove stava arrivando una Seat con a bordo una coppia di origine albanese, lui A.di 45 anni, lei Z.S. di 43, residenti a Cervarese Santa Croce, nel Padovano. Inevitabile il frontale. Ad avere la peggio la Seat finita nel fossato a lato della strada. Il primo soccorso è stato prestato proprio da un vigile del fuoco di passaggio, libero dal servizio, che ha anche dato l'allarme. Sono quindi intervenute una squadra dei pompieri di Vicenza e due ambulanze del Suem. I Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare con divaricatori, cesoie e martinetti idraulici per liberare la coppia rimasta intrappolata nell'auto. I due feriti erano lucidi, ma si lamentavano per vari dolori, sono stati subito stabilizzati dal personale del Suem e condotti in ospedale. Ferito anche l'uomo alla guida della Ford portato anche lui al pronto soccorso per controlli. Illeso invece l'autista della Maserati, coinvolto solo di striscio. Sul posto è intervenuta anche una squadra di agenti del servizio di polizia locale di Longare per i rilievi e disciplinare il traffico bloccando la strada tra la Sr 11 e Longare. Che quel cavalcavia sarebbe stato una continua fonte di incidenti lo si è sempre temuto ancor prima che venisse costruito. Lo denunciano anche i residenti lungo di quel tratto di strada, ricordando anche incidenti precedenti. Scontro fra tré veicoli Uno finisce nel fossato I pompieri hanno estratto una coppia dalle lamiere Albano Mazzaretto Uno dei mezzi coinvolti. AMAZ.I soccorsi ai due feriti nell'auto finita nella scarpata. A.MAZ. -tit_org-

Danno una mano alle vittime di roghi e sono derubati = Prestavano aiuto nel rogo, derubati

[Bruno Cogo]

ZANE Danno una mano alle vittime di roghi e sono derubati OCOGOPAG24 ZANE. Domenica, in un'area privata in località Garziere, durante l'opera di spegnimento. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Senio Prestavano aiuto nel rogo, derubati Razziato dall'auto aperta il portafoglio con 80 euro a una coppia di amici che dava una mano al titolare Una Golf nera con 4 persone è fuggita a gran velocità Bruno Cogo Manolesta nell'auto, lasciata aperta nella foga, mentre marito e moglie sono impegnati a spegnere l'incendio divampato nella fattoria di un amico. La coppia si è accorta del furto soltanto dopo il ritorno a casa. È successo domenica pomeriggio a M.N. e T.S., di Schio, che assieme ad altri volontari e ad alcuni agricoltori della zona erano accorsi in aiuto di Andrea Rossi, proprietario di un'azienda agricola in via Garziere, a Zane, per dare una mano ai vigili del fuoco accorsi tempestivamente. I due avevano lasciato i loro effetti personali nell'auto parcheggiata nel cortile interno alla fattoria, accanto alle autobotti, senza preoccuparsi di chiudere le portiere. Mai avrebbero immaginato che qualcuno, approfittando delle fasi concitate delle opere di spegnimento e incurante della presenza di tanta gente, avrebbe sottratto la borsa della donna, che era sul sedile con dentro patente, documenti d'identità, cellulare, alcune tessere ed il portafoglio con 80 euro. I malviventi non si sono invece accorti dello smartphone che il marito aveva lasciato sul cruscotto. Simone Rossi, figlio del proprietario dell'azienda, ad un certo punto aveva notato una Golf nera, con dentro due ragazzi e due ragazze, entrare nel cortile ed accostarsi all'auto dell'amico per poi dileguarsi a gran velocità. Ma certo, in quella situazione, non gli è passato per la testa che potesse trattarsi di malviventi senza scrupoli intenti a mettere a segno il colpo e non ha prestato più di tanta attenzione al mezzo. Con una quindicina di invitati stavamo festeggiando il compleanno del proprietario dell'azienda in un ristorante di Isola Vicentina - racconta il derubato, 56 anni, che chiede l'anonimato per evitare il rischio di ritorsioni -. Verso le 14.30 il nostro amico ha ricevuto una telefonata da un vicino di casa che, avendo visto del fumo provenire dal fienile, aveva già provveduto ad allertare i vigili del fuoco. Il gruppo di amici ha interrotto il pranzo e lasciato in tutta fretta il locale per dirigersi a Zane. Indossavano tutti abiti da festa e quindi non potevano aiutare più di tanto i pompieri che nel frattempo erano già al lavoro. Molto più efficace invece l'intervento di alcuni agricoltori della zona che, con grande spirito di solidarietà, erano giunti con mezzi idonei a rimuovere le balle di fieno all'interno delle quali si era sprigionato l'incendio. Le operazioni di spegnimento si sono concluse intorno alle 17 dopo aver messo in sicurezza la struttura e una volta verificato che i vitellini che si trovavano nella stalla accanto al fienile erano al sicuro. I ladri ci sono stati e ci saranno sempre ma questi sono veri e propri sciacalli che approfittano di un momento in cui le persone si trovano in difficoltà - conclude indignato M.N. che ha denunciato il furto ai carabinieri -. Posso capire se fatti del genere succedono - La rabbia del derubato: Sono sciacalli hanno approfittato di un momento di difficoltà cedono in un luogo pubblico, ma questi delinquenti hanno lasciato la strada principale per imboccare la stradina sterrata lunga 150 metri che porta all'azienda agricola e poi entrare in un cortile privato pieno di persone, anche se distratte perché indaffarate, per mettere a segno il loro inqualificabile gesto. Del resto non bisogna più meravigliarsi di niente! Ho saputo dai carabinieri che le auto vengono saccheggiate anche durante i funerali. La fattoria in località Garziere dove è avvenuto l'incendio domenica pomeriggio. ARCHIVIO La caserma dei carabinieri di Schio dove è stata fatta la denuncia -tit_org- Danno una mano alle vittime di roghi e sono derubati - Prestavano aiuto nel rogo, derubati

Interrogazione consiliare di M5S e "Essere Montecchio"

Rogo alla Isello Vernici Parametri a norma

Crocco: Controlli di Ulss e Arpav su aria e raccolti

[Antonella Fadda]

Interrogazione consiliare di M5S e "Essere Montecchio" Crocco: Controlli di Ulss e Arpav su aria e raccolti Antonella Fadda Quali analisi sono state eseguite nel terreno e nell'aria a Montecchio Maggiore dopo l'incendio della Isello Vernici avvenuto nel vicino territorio di Brendola? È in sostanza il quesito principale dell'interrogazione che è stata presentata da Gian Luigi Piccin del Movimento 5 Stelle e da Pierangelo Carretta della lista "Essere Montecchio" nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Dopo il rogo dell'1 luglio scorso - ha detto Piccin - vorrei sapere se l'Amministrazione comunale si è attivata con l'Arpav e con il Comune di Brendola per chiedere che vengano prelevati campioni di terreno da campi con coltivazioni vicine al luogo dell'incendio e per verificare se sostanze come diossine e benzene siano presenti nei terreni interessati dalla nube sprigio nata a causa del rogo. Tutto ciò per evitare di dover assimilare tali sostanze tramite gli alimenti e di avere problemi alla salute dei cittadini, ha aggiunto. Il consigliere comunale pentastellato ha pure evidenziato che nella settimana compresa fra il 15 e 21 luglio scorsi sono stati effettuati alcuni raccolti di frumento nei campi circostanti. Nei terreni che presentano materiali combustibili cosa è stato fatto?, ha chiesto l'esponente consiliare del Movimento 5 Stelle. A rispondere all'interrogazione è stato l'assessore alla protezione civile, Loris Crocco, che ha enumerato quanti e quali comunicazioni e campionamenti sono stati eseguiti durante il rogo e anche nelle settimane successive. Sono state eseguite altre analisi dell'aria il giorno dopo - ha risposto - a Montecchio in piazzale Collodi e il 3 luglio l'Arpav, per conto dell'Ulss 8, ha eseguito campionamenti in diverse aziende sui prodotti in coltura a pieno campo come alla fattoria Massignan e agli "Gli orti del Palladio". Dai dati non sono emersi parametri fuori dalla norma sui prodotti raccolti. Per quanto riguarda la presenza di materiale di ricaduta al suolo. Crocco ha osservato che non vi sono segnalazioni in Comune o all'Arpav. In ogni caso come Amministrazione stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione della situazione, ha concluso. Lo stato dello stabilimento Isello subito dopo il rogo. ARCHIVIO -tit_org-

Alla Favorita la giornata delle emergenze fa il pieno di studenti e di pubblico

Lo schianto, il ferito, i soccorsi La simulazione è spettacolare

Stand e dimostrazione davanti a oltre 200 ragazzi delle superiori

[Ve.mo.]

L'ESERCITAZIONE Alla Favorita la giornata delle emergenze fa il pieno di studenti e di pubblico Stand e dimostrazione davanti a oltre 200 ragazzi delle superiori un incidente, una guida in stato di ebbrezza, un ferito. Tutto simulato. Il parco della Favorita ha accolto studenti e curiosi che per un'intera giornata hanno toccato con mano il lavoro delle associazioni e delle forze dell'ordine chiamate ad intervenire caso di calamità ed incidenti. La mattina di sabato era dedicata ai 200 ragazzi delle scuole superiori; nel pomeriggio invece i visitatori hanno assistito a dimostrazioni e spiegazioni nei tanti stand presenti. Il clou della mattina è stato l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco, polizia locale e Suem per la simulazione di uno scontro tra due veicoli, l'estrazione del ferito, la messa in sicurezza e il trasporto all'ospedale. Tra i mezzi di soccorso schierati e macchinari per le dimostrazioni, il via vai è continua to fino a sera. Impegnati sul campo la Protezione civile Ana, il soccorso alpino Recoaro-Valdagno, il consorzio di polizia locale Valle Agno, la Croce rossa italiana, il Suem 118 Vicenza, Agno Chiampo, l'associazione nazionale carabinieri - 91 nucleo Arzignano-Agno/Chiampo, i volontari dei vigili del fuoco Recoaro Tenne, il gruppo Fuoristrada sicurezza formazione, i tecnici comunali e il comitato di Protezione civile "Valle Agno" affiancato dalle unità cinofile da soccorso. Motore organizzativo della seconda edizione di "Valle dell'Agno emergenze 2.0" è stato il comitato Pc. Abbiamo raggiunto l'obiettivo - afferma il presidente Matteo Dal Lago -. I cittadini hanno potuto avvicinarsi ad ogni singola realtà al lavoro e approfondire ogni dubbio. Un successo che ripete quello della prima edizione dello scorso anno nonostante la concomitanza di tanti eventi in vallata. VE.MO. RSPROO|jaONE RISERVATA I-Incidente simulato durante "Valle dell'Agno emergenze 2.0". VE.MO. Uno degli stand presenti. VE.MO. L'estrazione di un "ferito" durante l'esercitazione. VE.MO -tit_org-

Un boato nella notte Scossa di terremoto

[Redazione]

Scossa di terremoto nella notte tra domenica e ieri nel versante est del massiccio del Grappa. Alle 2,13 i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrati una scossa di 2,8 gradi Richter, con epicentro in territorio di Cavaso del Tomba, nel Trevigiano, a 11,5 km di profondità. Nello specifico, l'epicentro si è avuto nell'area di Malga Roncade, nei pressi di località Castel Cesil e poco distante dal Monte Tomba. La scossa è stata avvertita da diversi abitanti della zona compresa tra i Comuni di Cavaso, Possagno, Valdobbiadene, Alano di Piave e Paderno. Non sono poche le persone svegliate nel cuore della notte. In particolare c'è chi ha riferito di aver sentito un boato e i vetri della propria abitazione vibrare. Non risultano però danni a persone o cose. Ciò nonostante, l'episodio conferma la sismicità di tutta la zona della Pedemontana. Terremoti della stessa portata si erano stati registrati già alla fine del 2017 e dello scorso anno sia nel Bassanese che nell'Altopiano di Asiago. ES. -tit_org-

lozzo atestino

Frana in via Pergolotte massicciata in cantiere*[Redazione]*

LOZZOATESTINO Franavia Pergolotte massicciata in cantiere LOZZO ATESTINO. Le macchine di movimento terra sono al lavoro in via Pergolette, una strada importante per il traffico del paese che fa parte del circuito ciclabile dei Colli Euganei, per eseguire l'intervento straordinario commissionato dal Genio civile. Uomini e mezzi meccanici sono impegnati ad arginare ed eliminare il movimento franoso verificatosi giorni fa e provocato dal maltempo, che ha costretto il sindaco Fabio Ruffin a emettere un'ordinanza di chiusura dell'arteria fino alla fine del mese, dall'intersezione con la strada comunale Contra Pergolette fino all'incrocio con via Anconetta. Il primo tratto di trenta metri di argine del Bisatto verrà messo a posto entro lunedì, ma a distanza di un chilometro da questo cantiere, gli addetti sono attesi da un altro fronte da sistemare lungo ben ottanta metri. Nel primo stralcio, dopo il lavoro di scavo, si stanno conficcando i pali di legno per il consolidamento della scarpata e la ricostruzione della stessa posizionando una massicciata di sassi. Il problema della lunga via di collegamento è sempre quello, visto che già si verificò - in maniera molto più grave e vistosa - nell'aprile di sei anni fa. L'acqua che discende dal pendio del monte Lozzo va a inzuppare il sottosuolo, in certi punti della chilometrica strada, e non riesce a trovare uno sfogo, facendo così cedere l'argine del canale. P.D.G. -tit_org-

Quindici giorni di ricerche Mobilitate le unità cinofile

[Redazione]

Quindici giorni di ricerche, segnalazioni e indagini e ora la necessita di esami sul cadavere ritrovato a Montano Lucino. Fin da subito famiglia. Comune e Carabinieri si erano mobilitati per cercare Paolo Rio. Ma più il tempo passava, più le speranze si affievolivano. La sorella Laura nella prima mattina di sabato 7 settembre, giorno della scomparsa, si era subito portata all'ospedale Sant'Anna. Il fratello se ne era andato da pochissimo. Aveva iniziato una prima perlustrazione nelle zone limitrofe all'ospedale, ma del fratello non c'era alcuna traccia. Era seguita la denuncia di scomparsa ai Carabinieri di Albate, che poi hanno coordinato le ricerche. Il 10 settembre si era installata nel parcheggio dell'ospedale un'unità di crisi: impegnati i Carabinieri di Albate, i Vigili del fuoco, con squadre attrezzate provenienti anche da Bergamo, i "Lupi" della Protezione civile con cani addestrati alla ricerca delle persone, il Comitato provinciale di coordinamento di Protezione civile e la Questura di Como. Per tre giorni era stata perlustrata palmo a palmo tutta la zona, ma dell'uomo nessuna traccia. Si erano mossi sabato 14 settembre anche squadre volontarie di amici di Paolo: Siamo passati anche nella zona vicina al cimitero di Montano dove è stato rinvenuto questo cadavere - commenta Andrea Citeroni, che ha guidato degli amici volontari - ma purtroppo non lo abbiamo trovato. Una macchina di ricerca che ha coinvolto numerose persone, ROT -tit_org-

A lezione di "emergenza"

[Redazione]

A lezione di emergenza A Marco il secondo campo scuola Inaugurato ieri alle 11.30 il secondo campo scuola alla sede della protezione civile a Marco di Rovereto, con i saluti istituzionali e il benvenuto agli studenti. Si tratta della seconda edizione di un significativo progetto di alternanza scuola-lavoro per avvicinare gli studenti alla protezione civile e al mondo del volontariato. È con orgoglio che annuncio ha dichiarato soddisfatto il professore Andrea Vinante dell'istituto Fontana, coordinatore del progetto - che quest'anno la nostra scuola ha passato la mano al dipartimento Istruzione e al dipartimento protezione civile della Provincia: da tre scuole e 50 studenti siamo arrivati ora al coinvolgimento di sei scuole e ben 110 studenti degli istituti di Istruzione "Guetti" di Tione, Itet "Floriani" di Riva del Garda, Itt "Marconi" di Rovereto, liceo delle scienze umane "Filzi" di Rovereto, istituto comprensivo di Primiero, e naturalmente Itet "Fontana". L'introduzione è stata seguita da un breve ma significativo video su tutti gli ambiti del pronto intervento in caso di emergenza, dalla protezione civile ai vigili del fuoco, un fiore all'occhiello del volontariato trentino. È questa un'occasione di conoscere, vedere, collaborare, per i giovani; un progetto accolto a braccia aperte dalla Provincia- ha dichiarato Gianfranco Cesarini Sforza, responsabile del dipartimento di protezione civile - da portare avanti perché è importante la conoscenza diffusa. La dirigente scolastica del Fontana, Elena Ruggieri, parlando anche a nome dei colleghi degli istituti coinvolti, ha ringraziato i dipartimenti interessati che hanno permesso la realizzazione dell'esperienza e ha sottolineato la singolarità di questo progetto di alternanza scuolalavoro, parte integrante del curriculum da presentare all'esame di Stato. Giovanni Tornasi, responsabile dell'unità logico operativa della prevenzione rischi, ha espresso il suo grazie e il suo augurio di buona settimana, mentre Paolo Tranquillini, funzionario tecnico della protezione civile trentina, coordinatore del progetto, ha dichiarato che è importante essere informati e sapere come comportarsi nell'emergenza di cui si sente parlare spesso. È grande il valore del volontariato e in particolare ' é é é é '; Kprotez: tone C'iwle della cooperazione e tutto ciò che si fa per formare cittadinanza attiva. Foto di rito e pranzo preparato dai Nu.Vol.A hanno concluso la mattinata. Nel pomeriggio i ragazzi hanno allestito il campo e analizzato le problematiche relative presentate dall'unità logico operativa. In settimana Incontreranno anche referenti del servizio antincendi, del servizio prevenzioni rischi, del servizio geologico, della scuola provinciale dei cani da ricerca, della Cri, degli psicologi dei popoli, dei VvFf, del soccorso alpino e speleologico. Progetto di alternanza scuolalavoro: coinvolti 110 studenti di cinque istituti superiori -tit_org-

Scossa di terremoto in piena notte: paura ma nessun danno

[Redazione]

La magnitudo è stata di 2.8 "Ô Ô ç terremoto di magnitudo 2.8 gradi | della scala Richter è stata registrata v_y nella Marca nella notte tra domenica e lunedì. Ma si è trattato di una scossa lieve che non ha provocato danni. La sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a Roma, ha localizzato l'epicentro del sisema, avvenuto poco dopo le 2, a Cavaso del Tomba, a una profondità stimata di 12 chilometri. La scossa, seppur leggera, è stata avvertita da molte persone che sono state svegliate nel sonno dalle vibrazioni non solo a Cavaso ma pure nei Comuni limitrofi. Per la maggior parte dei residenti la scossa è stata impercettibile e fortunatamente non si sono registrati danni a persone o cose, e non sono arrivate chiamate ai vigili del fuoco del comando provinciale di Treviso. -tit_org-

Bovisasca

Via Chiasserini Il pm: condanne fino a sei anni per l'incendio

[Redazione]

Bovisasca Via Chiasserini Il pm: condanne fino a sei anni per l'incendio
Un incendio di vaste dimensioni, i cui odori acri arrivarono fino al centro della città. Rifiuti stoccati e poi bruciati, nell'ottobre 2018, nel deposito di via Chiasserini. Per gli imputati a vario titolo di traffico illecito di rifiuti, gestione non autorizzata di discarica e calunnia, il pm Donata Costa ha chiesto 6 anni e 8 mesi per Aldo Bosina, amministratore della Ipb Italia che gestiva il deposito; 3 anni e 10 mesi per l'imprenditore Giovanni Giroto, 3 anni e 4 mesi per Patrizia Geronimi, sempre di Ipb, e 4 anni e 2 mesi per Pietro Ventrone, di una società intermediaria. La Città Metropolitana e il Comune di Milano hanno chiesto, con l'avvocato Marco Dal Toso, 1,8 e 2,2 milioni di danni; altri 2 milioni la società Ipb. Sentenza il 10 ottobre. RIPRODUZIONE RISERVATA Fumo Il rogo nell'ottobre 2018 -tit_org- Via Chiasserini Il pm: condanne fino a sei anni per incendio

Costruire edifici a prova di calamità

[Mattia Zanardo]

Costruire edifici a prova di calamità Secondo appuntamento del ciclo "10 volte sicurezza" > Dai terremoti alle inondazioni, passando per gli incendi promosso da Unis&f, la società di servizi di Assindustria Ubicazioni e modalità realizzative sono fondamentali TREVISO Dalla tempesta Vaia dello scorso autunno alle bombe d'acqua estive: piogge torrenziali, esondazione di corsi d'acqua, allagamenti e smottamenti sono ormai cronaca sempre più frequente anche nel nostro territorio. E a farne le spese, oltre a cittadini ed edifici residenziali, sono spesso anche le attività produttive, con danni alle strutture e ai macchinari, ma pure rischi per le persone che operano al loro interno. La sicurezza di un luogo di lavoro, infatti, parte proprio dalla sua ubicazione e dalla sua conformazione. Se ne parlerà oggi, dalle 14, nell'incontro "Analisi degli eventi calamitosi per migliorare le scelte progettuali", secondo appuntamento del ciclo "10 volte sicurezza" e promosso da UNIS&F, società di servizi e formazione di Assindustria VenetoCentro e di Unindustria Pordenone, in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri di Treviso. VIE 01 FUGA In uno stabilimento industriale, un laboratorio artigiano o un centro commerciale i materiali e le strutture devono essere grado di resistere, per quanto possibile, alle sollecitazioni di una calamità. Ma, più banalmente, vie di fuga intuitive e postazioni di lavoro studiate in un certo modo, in caso di emergenza, possono fare la differenza tra la vita e la morte. Le calamità sono difficili da prevedere, in alcuni casi impossibili, come ad esempio i terremoti. Ma tenere conto di L'INCONTRO questi possibili rischi, con un'attenta valutazione preventiva in fase di progettazione è fondamentale per mitigare i danni conferma Damiano Baldessin, presidente provinciale dell'Ordine degli ingegneri. Nelle varie relazioni, un capitolo non secondario sarà dedicato al rischio incendio e verranno esaminati alcuni episodi realmente accaduti, per capire se le scelte progettuali si siano rivelate adeguate o dovessero essere modificate. Sempre più la normativa in materia si sta evolvendo verso un modello cosiddetto prestazionale -sottolinea Baldessin- Ovvero, anziché dettare delle prescrizioni da rispettare, pensiamo alle misure di una stanza, si chiede di dimostrare come la soluzione adottata possa essere efficace in termini di sicurezza. Questa modalità consente anche di far risparmiare risorse ai committenti. INDAGINE SUI LUOGHI Anche lo studio del luogo in cui ubicare un fabbricato riveste un ruolo cruciale per ridurre le possibili conseguenze di un evento calamitoso eccezionale. Lo dimostrano purtroppo recenti tragedie come quella dell'albergo di Rigopiano, costruito in un punto dove già in precedenza si erano abbattute valanghe, o quella del Molinetto della Croda nota Giuseppe Quinto, vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco di Treviso, anch'egli tra i relatori del seminario. In più molti Immobili, specie industriali, sono stati realizzati tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso, quando queste zone non erano classificate a rischio terremoti e dunque non erano richiesti particolari criteri antisismici. Oppure si è costruito in zone golenali. Negli ultimi anni, tuttavia, l'asticella della sensibilità sulla prevenzione dei rischi si è alzata di molto ed oggi la nostra provincia è tra le prime a livello nazionale su questi temi. MattiaZanardo -tit_org-

Como gli attestati per la maxi-esercitazione "plinio 2019"

[Redazione]

COMO Gli attestati per La maxi-esercitazione "Plinio 2019" SI È CONCLUSA domenica con la consegna degli attestati la maxi esercitazione della Protezione civile Plinio 2019, con i volontari che per tré giorni si sono esercitati nella prevenzione del rischio idrogeologico. Non sono mancati i vigili del fuoco. -tit_org- Como gli attestati per la maxi-esercitazione plinio 2019

MISSAGLIA, CORSO PRESTO AL VIA

Protezione civile Sono aperte le iscrizioni

[Rca]

PRESTO AL VIA -MISSAGLIA- SONO aperte le iscrizioni per il 23 corso di Protezione civile che inizierà a Missaglia il prossimo 15 ottobre. Il corso è riservato a donne e uomini che hanno compiuto i 18 anni e vogliono diventare volontari del sodalizio casatese oppure della Protezione civile del loro Comune di residenza. La quota d'iscrizione è di 25 euro e servirà a pagare le spese del corso che è certificato dalla Scuola Superiore di Protezione Civile di Regione Lombardia. Le lezioni saranno tenute da Luigi Fasani, Mario Modica comandante della Polizia Locale di Mandello del Lario, il dottor Guido Villa del 118 Areu, Fabio Valsecchi responsabile del servizio di Protezione Civile della Provincia, Carlo Benfanti presidente provinciale dei radioamatori. A LORO si aggiungono per l'associazione il presidente onorario Giuseppe Sala e il segretario Marco Pellegrini che insegneranno l'utilizzo delle attrezzature e gli aspetti normativi della struttura della protezione civile. Una grande famiglia quella Protezione civile della Brianza convenzionata con le amministrazioni di Barzanò, Casatenovo, Missaglia e Monticello Brianza ma attiva in caso di necessità in tutto il Paese come testimoniano le missioni in Liguria e nei luoghi colpiti dal terremoto in appoggio alla Colonna Lombardia. R.Ca. -tit_org-

VIA LORENTEGGIO**Vigili del fuoco incastrati nel cantiere M4 = Via Lorenteggio Il cantiere della M4 rallenta i soccorsi dei vigili del fuoco***[Miriam Romano]*

VIA LORENTEGGIO Viali del fuoco incastrati nel cantiere M4 MIRIAM ROMANO Non è la prima volta che capita e probabilmente non sarà neanche l'ultima. Ieri mattina il furgone dei vigili del fuoco è rimasto incastrato per diversi minuti in via Lorenteggio. Doveva raggiungere il civico 51 per effettuare un intervento urgente, ma a causa del cantiere della M4 che interessa gran parte della strada, il passaggio del mezzo (...) segue a pagina 35 Il cantiere della M4 rallenta i soccorsi dei vigili del fuoco segue dalla prima MIRIAM ROMANO (...) di soccorso è stato più lungo del previsto. Manovre su manovre, retromarcia, gira a destra e poi a sinistra per fare entrare nella strada il furgone, che non riusciva a girare l'angolo e immettersi in via Lorenteggio, a causa del restringimento della carreggiata. I residenti hanno ripreso la scena col telefonino e il video ha fatto il giro del web. Un pompiere è sceso dal mezzo per dare indicazioni al conducente. Diversi minuti sono passati così con il camion che cercava di girare l'angolo, mentre chi ha chiamato attendeva l'arrivo dei vigili del fuoco a pochi metri di distanza. La pagina facebook LorenteggioNews ha ripreso in diretta la scena. Passanti e residenti si sono schierati di fianco al mezzo tentando di dare indicazioni ai vigili per permettere il passaggio. Con molta fatica, i vigili del fuoco sono riusciti a girare l'angolo anche questa volta. Mi chiedo come sia possibile che si arrivi a una situazione del genere, commenta Piermario Sarina, consigliere leghista del Municipio 6. Prima di cantierizzare una via, bisognerebbe valutare tutto. Qui si tratta di normali norme di sicurezza, continua Sarina, è imbarazzante che non si sia valutato questo aspetto. Mi stupisco e rimango basito per tanta superficialità. I residenti da tempo reclamano un intervento o quanto meno un interessamento dell'amministrazione, per valutare se ci sono margini per risolvere la problematica. Contando anche che il cantiere non verrà dismesso in pochi mesi, ma anzi rimarrà aperto almeno altri 3 anni, non si può andare avanti così conclude il consigliere leghista del Municipio 6. I mezzo incastrato -tit_org- Vigili del fuoco incastrati nel cantiere M4 - Via Lorenteggio Il cantiere della M4 rallenta i soccorsi dei vigili del fuoco

Un boato e grande spavento nella notte Crolla il tetto di una palazzina a Straccis

L'edificio di via del Boschetto era disabitato, nessun ferito. Negativi i controlli di natura statica sulle abitazioni vicine

[Francesco Fain]

Un boato e grande spavento nella notte Crolla il tetto di una palazzina a Straccis; L'edificio di via del Boschetto era disabitato, nessun ferito. Negativi i controlli di natura statica sulle abitazioni vicini Francesco Fain Giovedì 20 giugno, ore 3.55. Un botto squassò la città. Quella notte, a Gorizia, la ricordano ancora in tanti. Nitidamente. Quando, a causa di una fuga di gas, si accortocciò una palazzina di tre piani, causando la morte di tre persone: Sabina Trapani, Miha Ursic e Fabrizio Facchettin. In molte vie della città si udì un frastuono che diede quasi istantaneamente la misura che qualcosa di terribile era successo. Ed è così che, nella notte fra sabato e domenica, si è immediatamente diffuso un sentimento di paura, angoscia, apprensione. Perché, attorno alle 24, è stato udito in alcune zone della città un rumore sordo, forte, che qualcuno non ha esitato a definire un boato. Per fortuna, in questo caso, non ci sono state conseguenze perle persone. Nessun ferito, solo tanto spavento. A crollare è stato il tetto di un edificio a due piani, completamente disabitato e abbandonato da parecchi anni. Nessuna esplosione, nessuna fuga di gas ma la conseguenza di tanti (troppi) anni di completa incuria e assenza di manutenzione, anche ordinaria. Qualcuno, addirittura, ha parlato superficialmente di una palazzina crollata: ma sarebbe bastato recarsi sul posto per scoprire che, in realtà, ad andare distrutto è stato il tetto e un muro perimetrale. Circostanza che ha trovato ampia conferma nelle parole di coloro che sono intervenuti in loco per verificare l'entità dei danni. I vigili del fuoco, dopo aver ricevuto la chiamata allarmata di un vicino di casa, sono accorsi sul posto con un loro mezzo. Erano le 23.50, o giù di lì. Siamo in via del Boschetto, a Straccis, non lontano dal centro di accoglienza per i richiedenti asilo del Na2areno. I pompieri, constatato che si era appena verificato il crollo della copertura, hanno provveduto a mettere in sicurezza l'abitazione, sistemando anche il fettucciato bianco e rosso per isolare la zona. I vigili del Comando provinciale di via Paolo Diacono hanno lavorato quasi due ore per controllare e sincerarsi che non vi fossero vittime sotto le macerie. Non è stato necessario deviare la viabilità (non lontano c'è anche una scuola) perché i detriti sono rimasti all'interno del perimetro dell'edificio stesso. Ieri mattina, i vigili del fuoco, ma anche le forze dell'ordine, hanno effettuato nuovi sopralluoghi per accertare la causa del crollo. Va detto che la palazzina, come detto disabitata e abbandonata da anni, non si trova in una posizione isolata ma ci sono abitazioni vicine e "attaccate" all'edificio parzialmente crollato. Quindi, sono state effettuate anche le doverose verifiche di carattere statico per sincerarsi che non ci fossero conseguenze anche per le abitazioni circostanti e collegate, tutte regolarmente abitate. Vero è anche che il crollo si è verificato all'interno e non ha interessato i beni immobili vicini. Gorizia è ricca, purtroppo, di abitazioni disabitate e molto degradate. Nei mesi scorsi, per motivi di sicurezza, si procedette (come si ricorderà) alla demolizione del rudere di via Cascino. E la stessa e obbligata sorte toccò all'altro edificio malandato di via Morelli, dopo una lunga e estenuante trattativa con la Soprintendenza ai beni artistici e architettonici che aveva posto sotto tutela la struttura per l'interesse storico che rivestiva.ancora vivo il ricordo dello scoppio del XX Settembre che causò tre morti -tit_org-

cervignano

Odore di gas, scatta l'allarme: chiusa la 352

Sono stati gli automobilisti a chiamare i vigili del fuoco. L'emergenza causata da una sostanza versata per una verifica dell'impianto

[Elisa Michellut]

CERVIGNANO Odore di gas, scatta l'allarme: chiusa la 352 Sono stati gli automobilisti a chiamare i vigili del fuoco. L'emergenza causata da una sostanza versata per una verifica dell'impianto Elisa Michellut CERVIGNANO. Un forte odore di gas, proveniente dalla cabina di distribuzione situata all'altezza dell'abitato di Strassoldo, ha provocato non pochi disagi, ieri, nel tardo pomeriggio. Si è trattato di uno sversamento accidentale di odorizzante, una sostanza che consente di avvertire nell'aria la presenza del gas prima che si creino condizioni di pericolo. La regionale 352, nel tratto tra Strassoldo e Cervignano, è stata immediatamente chiusa, con conseguenti e inevitabili problemi al traffico veicolare, particolarmente sostenuto a quell'ora. I vigili del fuoco del distaccamento locale assieme ai tecnici dell'Acegas hanno eseguito tutte le verifiche del caso. È successo poco dopo le 17.30. Ad allertare i vigili del fuoco sono stati alcuni automobilisti. Numerosi cittadini, passando in automobile, hanno avvertito la presenza di un forte odore di gas e hanno dato l'allarme. Ero in macchina con mia moglie e mio figlio - racconta un cervignanese -. Abbiamo sentito un forte odore di gas e ci siamo preoccupati. In via precauzionale abbiamo subito contattato i vigili del fuoco, che sono arrivati sul posto praticamente in tempo reale. Anche chi abita poco distante dalla centralina si è spaventato. Ho pensato potesse trattarsi di una perdita di gas - afferma una residente -. Queste situazioni mi spaventano non poco. Ho subito avvisato chi di dovere. Sul posto, ieri pomeriggio, come detto, sono accorsi i vigili del fuoco di Cervignano e anche i tecnici dell'Acegas. Per fortuna non si è trattato di una perdita di gas - spiega il primo cittadino di Cervignano, Gianluigi Savino, informato in merito all'accaduto -. Ieri pomeriggio, i tecnici Acegas hanno sostituito un fusto di odorizzante all'interno della centralina. Si è verificato uno sversamento di questo liquido odorizzante, normalmente addizionato al metano per renderlo percepibile all'uomo. Questa sostanza, assolutamente innocua per l'uomo, ha un odore sgradevole, percepibile anche a bassissime concentrazioni. Viste le particolari condizioni meteo, con la presenza della bassa pressione, la nube odorigena non si è dispersa rapidamente nell'atmosfera ma è rimasta nei bassi strati. Il forte odore è stato percepito in tutta la zona. Valmore Venturini, responsabile della comunicazione del comando provinciale dei vigili del fuoco, chiarisce: La legge impone che il gas metano, inodore, venga odorizzato con specifiche sostanze chimiche. Se, in fase di immissione, una quantità, anche minima, si disperde l'odore viene avvertito anche a una certa distanza, come in questo caso. Disagi al traffico veicolare, ieri pomeriggio, nel tratto della regionale 352, tra Strassoldo e Cervignano, a causa di uno sversamento di odorizzante nella centralina -tit_org- Odore di gas, scatta allarme: chiusa la 352

Trieste semi-allagata al primo acquazzone Disagi in città e in Carso = L'autunno porta i primi acquazzoni Subito disagi dal centro al Carso

Bastano pochi scrosci, centro subito in tilt. Super-lavoro per i pompieri Una quindicina le richieste d'intervento a pompieri e municipale per tombini saltati e allagamenti

[Fabio Dorigo]

Trieste semi-allagata al primo acquazzone Disagi in città e in Carso Bastano pochi scrosci, centro subito in tilt, Super-lavoro per i pompieri A Trieste l'autunno esordisce con abbondanti precipitazioni, durate alcune ore della parte centrale della giornata di ieri, e patisce immediatamente una situazione di semi-allagamento. Numerose strade del Borgo Teresiano sono finite sott'acqua, mentre le vie scoscese che scendono dall'altipiano si sono trasformate in torrenti. Numerosi i tombini saltati. Una quindicina le chiamate per i pompieri. DORIGO/APAG.21 L'autunno porta i primi acquazzoni Subito disagi dal centro al Carso Una quindicina le richieste d'intervento a pompieri e municipale per tombini saltati e allagamenti Fabio Dorigo Autunno bagnato. Fradicio. La fine dell'estate è stata segnata anche a Trieste da piogge intense che hanno imperversato per l'intera giornata di ieri, 23 settembre, equinozio d'autunno. Le pessime previsioni della vigilia sono state rispettate alla lettera. Il maltempo è arrivato puntuale, come da allerta gialla della Protezione civile del Fvg, a segnare la fine della bella stagione. Dal primo pomeriggio di ieri fino a mezzanotte gli acquazzoni non hanno dato tregua alla città e al resto della regione. Le piogge abbondanti e i rovesci temporaleschi del primo pomeriggio hanno messo a dura prova il sistema di smaltimento idrico cittadino e della provincia. Attorno alle 16 il momento più critico. Una quindicina le richieste di intervento arrivate al centralino dei Vigili del fuoco e a quello della Polizia locale per allagamenti vari, tombini saltati e grondaie pericolanti. Tra gli interventi più rilevanti c'è quello reso necessario a Duino Aurisina sulla strada che porta a Sistiana per alcuni tombini saturi che hanno finito per allagare la sede stradale rendendo problematico il traffico delle automobili. Le operazioni dei Vigili del fuoco hanno riguardato per lo più la messa in sicurezza di abitazioni e negozi per allagamenti. Per le piogge intense anche diverse strade nel centro città si sono allagate, come via Mazzini, via Cassa di Risparmio e via Genova, dove circa 15 centimetri di acqua hanno di fatto impedito per mezz'ora alle persone di circolare a piedi. Un intervento anche in piazza Libertà per la caduta di calcinacci. Nel tardo pomeriggio, grazie a una sensibile diminuzione delle precipitazioni e all'abbassamento della marea, la situazione è decisamente migliorata. Oggi il tempo dovrebbe ulteriormente migliorare mentre tornerà a peggiorare domani. Il fronte freddo atlantico, che ha interessato ieri il Friuli Venezia Giulia, è stato seguito oggi da aria da aria più secca. In queste ore il cielo sarà da variabile a poco nuvoloso con bora moderata al primo mattino. Da domani, invece, come si diceva, si ricomincia con l'acqua, con piogge sparse e temporali attesi nei pomeriggi. L'autunno prosegue bagnato. Alcune immagini del maltempo che ha caratterizzato ieri pomeriggio il "primo giorno" d'autunno a Trieste. Fotoservizio di Andrea Lasorte -tit_org- Trieste semi-allagata al primo acquazzone Disagi in città e in Carso -autunno porta i primi acquazzoni Subito disagi dal centro al Carso

san genesio

La Protezione civile raccoglie fondi per Telethon

[Redazione]

SANGENESIO Festa del 15 anno per i volontari della Protezione Civile di S. Genesio, conclusa con la consegna dell'assegno di 3.250 euro al presidente del comitato pavese di Telethon, Sergio Meriggi: saranno devoluti a sostegno della ricerca sulle malattie genetiche o rare -tit_org-

santa giuletta**Ex Vinal, altri contributi per le analisi del terreno e la messa in sicurezza**

[O.m.]

SANTA GIULETTA Il tribunale destina 10 mila euro al Comune per continuare i controlli sull'area dismessa dopo la serie di roghi estivi SANTA GIULETTA. Un contributo di 10 mila euro per proseguire nella messa in sicurezza dell'area dei bacini di decantazione della ex Vinai, interessati da una serie di incendi durante l'estate. Lo ha concesso all'amministrazione comunale di Santa Giuletta il tribunale di Nocera Inferiore, che, dopo il fallimento dell'azienda, aveva disposto il sequestro di tutto il sito produttivo. Il Comune metterà a bilancio queste risorse con una variazione, che sarà approvata nel corso del consiglio comunale, in programma domani sera, alle 21. Grazie a questo contributo potremo proseguire nelle indagini per capire le cause dei continui incendi che hanno interessato l'area anticipa il sindaco del paese, Simona Dacarro. I controlli sui terreni, effettuati da Tarpa all'indomani dell'emergenza, avevano rilevato la presenza nei terreni di materiali pericolosi, come rame, zinco e cianuro di calcio, residui probabilmente della depurazione delle acque della ex Vinai che veniva effettuata nei bacini. Queste sostanze hanno reagito con le fiamme sprigionate da un mezzo agricolo in surriscaldamento e hanno provocato i continui incendi, che per oltre due settimane hanno interessato la zona, mantenendo in allarme continuo i vigili del fuoco e la protezione civile. A seguito di un incontro tecnico in Regione, poi, sono state chieste nuove analisi dei terreni per approfondire le cause degli incendi. E il contributo servirà proprio a questo. Intanto il Comune prosegue l'iter per arrivare alla bonifica del sito ex Vinai, che segue un percorso diverso da quello dei bacini di decantazione. I tecnici e i legali dell'amministrazione stanno analizzando il progetto di messa in sicurezza complessivo (rimozione dell'amianto e degli acidi presenti nei silos), in modo da arrivare entro l'anno all'emissione del bando, finanziato in parte con i 2,2 milioni di euro concessi dalla Regione. O.M. NUMERI 10.000 La somma assegnata dal tribunale di Nocera per proseguire le analisi 2.2 I milioni di euro assegnati per la bonifica del sito 15.000 L'estensione delle coperture in amianto -tit_org-

L'ESONDAZIONE DEL FEREGGIANO NEL 2011

**I parenti delle vittime: "Sanzioni disciplinari a tutti i condannati" = Alluvione , i parenti:
`L'ateneo non salvi chi è stato condannato`**

[Marco Preve]

I parenti delle vittime: "Sanzioni disciplinari a tutti i condannati" di Marco Prevé Si apagina 6 L'ESONDAZIONE DEL FEREGGIANO NEL 2011 Alluvione, i parenti: 'L'ateneo non salvi chi è stato condannato' Il Comune ha avviato le procedure disciplinari per tre dirigenti di Tursi, ma Sandro Gambelli starebbe per passare all'Ateneo di Marco Prevé Entro ottobre si concluderà il procedimento disciplinare con il quale la speciale commissione del Comune di Genova dovrà decidere se e quali sanzioni applicare ai tre funzionari condannati nei processi per l'alluvione del 2011. L'esonazione del Fereggiano che causò sei vittime: due bambine, una ragazza e tre donne. Fra le possibili sanzioni c'è anche il licenziamento. Uno dei tre funzionari però, Sandro Gambelli, l'ex vicecomandante dei vigili del fuoco di Genova e poi disaster manager di Tursi, potrebbe scampare all'eventuale condanna disciplinare. Da più di un anno è, infatti, il dirigente della "sicurezza degli ambienti" dell'università di Genova. Un incarico svolto però in distacco dal Comune, di cui resta dipendente. Ma si tratta di una situazione che potrebbe mutare nelle prossime ore. Domani, infatti, si riunirà il consiglio di amministrazione dell'ateneo genovese e al punto 144 dell'ordine del giorno compare questa voce: "assunzione di un dirigente tecnico a tempo indeterminato presso l'ateneo". Il nominativo non è inserito ma secondo indiscrezioni si tratterebbe proprio dell'ingegner Gambelli, che con il passaggio ad altra amministrazione avrebbe ottime chance di evitare la possibile sanzione disciplinare. Un'eventualità particolarmente temuta dai parenti delle sei vittime che, proprio ieri, hanno lasciato nella segreteria di via Balbi una lettera per il rettore Paolo Comanducci e per tutti i componenti del cda in cui chiedono espressamente che Gambelli non venga sottratto al giudizio della commissione disciplinare di Tursi. Assieme all'ex disaster manager devono essere valutate le posizioni degli altri due dirigenti comunali Gianfranco Delponte, che fu anche comandante della polizia municipale e di Pierpaolo Cha. Come noto, la Cassazione ha disposto un processo d'appello bis soltanto per rideterminare le pene al ribasso per l'assoluzione da una delle accuse di falso (l'orario dell'esonazione). In appello erano stati condannati a cinque anni l'ex sindaca Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone a 2 anni e 10 mesi, il dirigente Gianfranco Delponte a 2 anni e nove mesi, Pierpaolo Cha a 4 anni e 4 mesi, Sandro Gambelli a 2 anni e In appello erano stati condannati a cinque anni l'ex sindaca Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone a 2 anni e 10 mesi, il dirigente Gianfranco Delponte a 2 anni e nove mesi, Pierpaolo Cha a 4 anni e 4 mesi, Sandro Gambelli a 2 anni e 10 mesi. Condannato a otto mesi anche l'allora capo dei volontari Roberto Gabutti. Per Scidone e Delponte, i giudici di secondo grado avevano sbagliato il calcolo della pena (inferiore a quella che realmente volevano dare). 10 mesi. Condannato a otto mesi anche l'allora capo dei volontari Roberto Gabutti. Per Scidone e Delponte, i giudici di secondo grado avevano sbagliato il calcolo della pena (inferiore a quella che realmente volevano dare). Il 10 dicembre si terrà il nuovo processo di appello e alla commissione disciplinare i legali dei tre dirigenti hanno chiesto, prima di emettere il loro "verdetto", di attendere questo esito e la definitiva pronuncia della Cassazione. Inoltre c'è chi ha sottolineato le differenze di ruolo (qualcuno aveva compiti operativi e altri no) e i rapporti gerarchici, ed è stato ricordato come la legge in materia di sanzioni disciplinari preveda di verificare la presenza di alcuni criteri: negligenza, intenzionalità, il ruolo ricoperto, la proporzionalità della sanzione. Di recente i parenti delle vittime hanno anche incontrato il neo assessore al personale Giorgio Viale per far presente i propri timori. Sembra che l'intenzione del Comune, su espressa volontà del sindaco Bucci, sia comunque quella di procedere celermente sul fronte disciplinare ritenendo che la Cassazione si sia già pronunciata per quanto riguarda la "colpa" dei tre funzionari. A La devastazione Una delle tante immagini della devastazione causata dall'esonazione del Fereggiano è Ifamigliari delle sei vittime hanno scritto una lettera al rettore Paolo

Comanducci per scongiurare l'eventualità che l'ingegnere eviti la sanzione. L'ateneo sopra l'ingresso dell'università di Genova in via Balbi Sandro Gambelli, ex disaster manager del Comune Marco Costa, nell'alluvione ha perso la figlia Serena, di appena 19 anni -tit_org- I parenti delle vittime: "Sanzioni disciplinari a tutti i condannati" - Alluvione, i parenti: 'L'ateneo non salvi chi è stato condannato'

parla marco cUgge

Partimmo in 10 dopo il sisma in Irpinia Oggi Associvile è una realtà consolidata

[Lucia Compagnino]

PARLA MARCOCUGGE Lucia Compagnino Il volontariato di Protezione Civile è nato negli anni Ottanta, a seguito dei terremoti del Friuli e dell'Irpinia, e il genovese Marco Cugge, 63 anni, lo vive dal 1983, all'interno di Associvile, che oggi ha sede nel Forte di Santa Teda. Si era diffuso quel desiderio di volerci essere, per aiutare, soprattutto dopo il sisma del 1980. Ma c'era stata già qualche anticipazione con l'alluvione di Firenze e gli antenati degli angeli del fango dei nostri anni, racconta. Chiarendo che la buona volontà è una bella cosa, ma serve anche la professionalità. Nel 1983 eravamo una decina e cercavamo di capire come organizzarci. Oggi i volontari sono una settantina, la metà operativi, e Cugge è il loro responsabile. Lo ero già stato dal '98 al 2006, e sono stati gli anni più felici, di lavoro sul campo. Poi sono diventato presidente, fino al 2013, e le mansioni come rappresentante legale sono cambiate, sono diventate più legate alla burocrazia e al rapporto con gli enti. Oggi che lo sono di nuovo la situazione è molto diversa spiega. La gestione dei volontari infatti comprende l'organizzazione dei turni ma anche molta formazione. Quella che tutti i nuovi volontari fanno prima di iniziare, ma anche quella che gli stessi membri di Associvile forniscono e frequentano periodicamente. Poi c'è la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, che devono essere in perfetto ordine e pronti per ogni emergenza. E ci sono i campi di esercitazione. Il nostro volontariato comprende una parte costante di monitoraggio: dei boschi per gli incendi, su tutta l'area dell'ex Provincia, del livello di acqua nei fiumi, principalmente in Valbisagno ma poi dove serve. Una nuova mansione che è la presenza alle grandi manifestazioni. E una parte di supporto nelle emergenze, quando veniamo chiamati. Siamo stati in Emilia dopo il terremoto, abbiamo aiutato nelle due alluvioni genovesi del 2011 e 2014, nelle tre dello spezzino. L'associazione è convenzionata con il Comune e con la Regione, che gestiscono la rete di aiuti. Una difficoltà di questo tipo di volontariato? Mantenere la calma nelle emergenze. Quando magari si viaggia a lungo, si sta più giorni con gli stessi abiti addosso senza poter fare la doccia, mangiando quando capita e dormendo 3 o 4 ore. Non è da tutti, conclude. -tit_org-

AILOCHE

"Abbattete la casa danneggiata dal temporale"*[Redazione]*

AILOCHE "Abbattete la casa danneggiata dal temporale" Casa pericolante in piazza del municipio ad Ailoche e il Comune emette una ordinanza di messa in sicurezza e divieto di transito nei suoi pressi. Si tratta di uno stabile che si affaccia sulla piazza ed è disabitato da tempo. I due proprietari non sono residenti in zona. Dopo il crollo di una parte di soletta, dopo l'ultimo temporale di pochi giorni fa, il Comune ha fatto transennare l'area: è stato richiesto anche un sopralluogo dei vigili del fuoco del comando di Biella ed è arrivata la conferma che lo stabile non è sicuro. Da qui l'ordinanza, che impone ai proprietari di intervenire in tempi brevi per la messa in sicurezza o demolizione dell'edificio. Se non lo faranno sarà il Comune a farsi carico dei lavori, addebitando il costo poi ai proprietari. Anche tutta l'area circostante è stata chiusa. Con l'arrivo dell'inverno infatti il rischio è che la casa su due piani possa perdere ancora altri pezzi, mettendo in pericolo gli edifici vicini. M. PR

Sentiero Tortone affidato alla Protezione civile

[Redazione]

DEVIS ROSSO SAVIGUANO Sarà il gruppo comunale di Protezione civile di Savigliano a curare per i prossimi sei anni la manutenzione ordinaria del Sentiero Tortone, la pista pedonale e ciclabile che corre lungo il Maira per 12 chilometri, dal confine con Vottignasco alla piscina comunale. La proposta di convenzione sarà presentata domani sera in Consiglio comunale. Gli interventi sono finalizzati a rendere fruibile ai mezzi di Protezione civile il tracciato escursionistico e gli accessi fluviali. La finalità dell'accordo è duplice. Da un lato la Protezione civile che possiede mezzi e uomini, potrà garantire l'accessibilità al sentiero, utilizzato in ogni stagione da escursionisti e cicloamatori, dall'altro agevolerà una serie di interventi di messa in sicurezza e prevenzione. La manutenzione del sentiero consentirà di avere una via di accesso in qualsiasi parte del fiume, a differenza di quanto accade oggi, sovente a causa della vegetazione "selvaggia". VOLONTARIATO IN AZIONE A SAVIGLIANO Il sentiero Tortone è frequentato anche da intere famiglie -tit_org-

Recetto, sabato l'iniziativa che coinvolge i bambini delle primarie

Una notte in tenda 3er capire come lavora a Protezione civile

[Redazione]

Recetto, sabato l'iniziativa che coinvolge i bambini delle primarie Una notte in tenda yãã capire come lavora a Protezione civile ILCASO ROBERTO LODIGIANI NOVARA attività della Protezione civile si impara sul campo, o meglio partecipando a un campo attendato a Recetto. Per una trentina di scolari delle quinte delle primarie di Vicolungo e Granzo, la full immersion durerà per tutto il prossimo weekend, partecipando al progetto Una notte in tenda "come" i volontari della protezione civile. Con il patrocinio dei Comuni di provenienza degli scolari, l'Unità di protezione civile della sezione Ana, Associazione nazionale Alpini di Novara, allestirà un campo con tende, cucina, area svago, spazio per le esercitazioni. Gli scolari - dice il coordinatore della Protezione civile Adriano Nestasio - sabato e domenica vivranno da volontari di protezione civile. Collaboreranno al montaggio delle tende. Trascorreranno la notte dormendo sulle brandine con il sacco a pelo. Avranno la possibilità di rendersi conto di come funzionano i sistemi di telecomunicazione via radio, considerato che nelle aree colpite da disastri naturali come terremoti o alluvioni, i telefonini cellulari potrebbero non essere attivi. Gli scolari saranno accompagnati dalle maestre volontarie dell'istituto comprensivo Guido da Biandrate di Biandrate. L'esperienza è molto simile a un campo scuola ma con l'aggiunta determinante delle lezioni sul soccorso, sull'antincendio, sulle telecomunicazioni. Il momento più inusuale sarà la notte in tenda. La situazione - dicono gli organizzatori - permette di dare una dimensione alla mancanza delle comodità delle proprie case, facendo comprendere il ruolo della protezione civile nell'assistere gli evacuati durante le emergenze. Il campo inizierà alle 8 di sabato con l'alzabandiera. Dopo l'assegnazione delle tende e la sistemazione delle attrezzature personali, gli scolari assisteranno alla dimostrazione dello spegnimento dei roghi che distruggono la vegetazione spiegata dal personale dell'Aib, Corpo volontari del Piemonte antincendi boschivi di Bellinzago: La collaborazione con il personale Aib del responsabile Aib Gianluca Ferrari - dice Adriano Nestasio - è un valore aggiunto per illustrare ai baby volontari i vari settori d'intervento sul terreno della protezione civile. Domenica mattina saranno i cani del Gruppo cinofilo Ana Laika ad entrare in azione. L'unità cinofila è coordinata dalla soccorritrice del 118 Maria Pezzana. La Protezione civile sarà impegnata a scopo formativo anche a Borgolavezzaro: l'esercitazione simulata si terrà il 26 ottobre. Bli scolari coinvolto nella prima edizione della notte in tenda a Recetto - tit_org-

Escursionista disperso da 7 giorni - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 23 SET - Un escursionista di 47 anni è disperso da una settimana sulle alture di Voltri. Alle ricerche, partite nel tardo pomeriggio, stanno partecipando i vigili del fuoco, i volontari del soccorso alpino e i carabinieri. L'uomo era partito una settimana fa ed era stato accompagnato dal fratello. L'escursione sarebbe dovuta durare un paio di giorni portando tutto l'occorrente ma non il cellulare. Dopo sette giorni, il fratello non vedendolo tornare ha chiamato i soccorsi.

Maltempo: forti piogge e allagamenti a Trieste - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 23 SET - Sono una quindicina gli interventi portati a termine oggi pomeriggio dalle squadre del Comandoprovinciale dei Vigili del fuoco di Trieste in seguito alle forti piogge che si sono abbattute sulla città e sulle aree limitrofe. Le operazioni, effettuate tra Sistiana e Trieste, hanno riguardato per lo più la messa in sicurezza di abitazioni e negozi a causa di allagamenti. Per le piogge intense cadute in particolare nel primo pomeriggio, anche diverse strade nel centro città si sono allagate, come via Mazzini dove circa 15 centimetri di acqua hanno impedito alle persone di circolare a piedi. (ANSA).

- Merate: finita la settimana con i volontari della P. Civile per gli studenti del "Viganò"

[Redazione]

Si è concluso il progetto di alternanza scuola-lavoro promosso dall'Istituto Viganò di Merate dal nome "La scuola incontra la Protezione Civile", organizzato per il terzo anno consecutivo con i volontari dell'area meratese dei gruppi Parco Curone e Montevicchia, Unione della Valletta, Merate e Verderio. Quest'anno le classi coinvolte sono state le classi 5 A AFM e 5 E Turismo per un totale di 42 alunni tra i quali Gabriela, studentessa americana della Virginia ospite di una famiglia meratese per un anno mentre lo scorso anno abbiamo ospitato una ragazza australiana di Melbourne. Un'esperienza che si ripete da tre anni e che piace tanto da creare invidia alle altre classi che vorrebbero farne parte. [pcivilescuola_1] Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_pcivi][mini_pcivi][mini_pcivi][mini_pcivi][mini_pcivi] Si sta pensando di estendere, durante l'anno in corso, il progetto ad altre classi quinte ma ora è il momento di riposare un po' dopo questa settimana molto intensa e produttiva. Le foto e i video rappresentano le varie attività svolte a partire dall'incontro con i VVFF del distaccamento di Merate con un gruppo molto professionale, preparato, simpatico e coordinato, nella formazione, dal Capo Squadra Volontario Eugenia Longoni. La volontaria ha presentato le varie attività del corpo ed in particolare si è soffermata su un aspetto molto particolare inerente all'intervento dei VVFF durante gli incidenti stradali dove molti giovani, purtroppo, diventano vittime delle loro distrazioni, disattenzioni o iperattività. Seguono alcune foto relative all'intervento dei volontari di Protezione Civile con le loro testimonianze, i loro ricordi, le loro emozioni e le motivazioni delle loro scelte con interventi specifici sul sistema antincendio boschivo e sui rischi del territorio italiano ed in particolare meratese. Grazie a tutti loro in particolare a GB Turiani. [pcivilescuola_2] Alcuni momenti ritraggono le classi all'opera con montaggio e smontaggio tende, interventi di prevenzione sul territorio nella pulizia del torrente Curone dalle ramaglie, nella realizzazione di un argine con sacchetti di sabbia e l'uso del modulo AIB per lo spegnimento del fuoco. Esperienza speciale con ANA cinofili di Lecco nella ricerca delle persone scomparse e con Nucleo operativo di Protezione Civile di Cogliate con il monitoraggio aereo del territorio dove un gruppo di ragazzi ha sperimentato questa attività a bordo di un bimotore. [pcivilescuola_3] Quest'anno, diversamente dagli altri anni, la classe 5 E ha dormito in tenda dove, durante la notte, un forte temporale ed un meteo avverso ha fatto vibrare un po' tutti dall'emozione, dalla paura e ha fatto dormire con qualche preoccupazione ma la mattina ed il pomeriggio seguente un pallido sole è tornato a sollevare gli animi. Alcune foto riprendono i ragazzi in escursione durante un'azione di monitoraggio del territorio montevicchino ed una valutazione dei rischi al quale esso è sottoposto; la classe 5 Turismo ha potuto altresì apprezzare inoltre le risorse naturalistiche, storiche, religiose, enogastronomiche che esso offre al fine di poter programmare una serie di pacchetti turistici vendibili sul mercato dei vari tipi di turismo. <https://youtu.be/YR8XuWanKE> Non dobbiamo dimenticare l'incontro con il coordinatore del Gruppo comunale di Merate Andrea Bonfanti che ha illustrato il Piano di emergenza comunale e le visite alla sala operativa regionale di Protezione Civile. Alcuni momenti sono stati pure dedicati alla meteorologia ed alle previsioni meteo grazie a Giovanni Zardoni meteorologo del Centro meteorologico lombardo. La giornata di sabato ha visto i ragazzi all'opera nell'intento di realizzare un campo tenda su plastica seguendo determinati criteri grazie a ANC di Brugherio. Il progetto si concluderà lunedì pomeriggio con una visita alla CUR 112 NEU di Milano, sede delle chiamate di emergenza della metropoli milanese. Un programma molto intenso, una fatica non indifferente e una pazienza notevole ampiamente ripagati da una collaborazione fattiva con tutti i volontari intervenuti a scuola e sul campo. Da non dimenticare il mettersi in gioco dei ragazzi che hanno reso vivace, spiritosa, divertente questa esperienza. Loro sono il cuore del progetto, anima. Anche per loro è stato faticoso ma sicuramente coinvolgente ed emozionante. Un particolare che resterà sempre nella mia mente che particolarmente mi ha colpito è l'emozione del volontario Claudio nell'espone la sua testimonianza di ex vigile del fuoco alla ricerca di persone scomparse sotto le macerie; le lacrime non sono mancate, emozione era troppo forte ma un forte

applauso lo ha caricato. Allo stesso tempo i ragazzi hanno raccontato le loro esperienze di volontariato e Gloria, alunna di 5 turismo è riuscita anch'ella ad emozionarsi e piangere nel raccontare la sua esperienza estiva in Perù, terra di gran povertà. [pcivilescuola_4] Fatica, emozione, sorriso, attenzione, concentrazione, qualche tiro al pallone e tanti momenti dedicati al cibo hanno caratterizzato questa esperienza dedicata al volontariato di Protezione Civile. E chissà mai che qualche alunno in futuro possa farne parte. Concludo dicendo che questa esperienza rientra nelle attività di alternanza scuola lavoro ma in particolare è riconosciuta ai fini dell'Esame di Stato come parte del modulo dedicato a Cittadinanza e Costituzione. Un ringraziamento particolare alla Dirigente Manuela Campeggiche ogni anno ripone la fiducia in queste attività. Un grazie di cuore ai colleghi che mi hanno supportato e si sono resi disponibili durante le varie attività: Lucilla Barassi, Giulia Mauri, Stefania Brigatti, Monica Crippa, Vanessa Artusi, Fabio Carlini e Danila Petracca. Maria Grazia Rota Docente di economia aziendale e discipline turistiche Volontario di Protezione Civile Gruppo Comunale di Protezione Civile Besana in Brianza

Forte scossa di terremoto tra Friuli e Veneto

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata questo pomeriggio, domenica, a tre chilometri a nord-ovest di Tolmezzo. La profondità accertata è di 13 chilometri. Lo registra l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa si è verificata alle 14.58 ed è stata avvertita in un'area molto ampia fino al Veneto. Benché molto forte e avvertita in maniera netta dalla popolazione in una ampia area, la scossa non ha causato danni né alle persone né alle cose e non si è creato alcun allarme. Tuttavia, numerose sono state le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine. In particolare, i vigili del fuoco hanno effettuato alcuni sopralluoghi nella zona dell'epicentro dai quali non sono risultati danni. Anche la Protezione civile Fvg, allertata subito dopo il sisma, non ha riscontrato problemi.

Tempesta Vaia: Fedriga, Fvg prima in Italia a vincere sull'emergenza

[Redazione]

Con una quota di contributi del 98 per cento già messi a contratto, quasi 157 milioni dei 160 milioni messi a disposizione dallo Stato e 600 cantieri avviati, il Friuli Venezia Giulia vince la sfida dell'emergenza a soli 11 mesi dalla tempesta Vaia che ha devastato gran parte del territorio montano e alcune fasce costiere della regione. "Un risultato straordinario" per il governatore Massimiliano Fedriga che oggi a Udine ha presentato i risultati dell'attività svolta come Commissario per l'emergenza maltempo, assieme al vicegovernatore Fvg con delega alla Protezione civile e vicecommissario per l'emergenza, Riccardo Riccardi, e agli assessori regionali a Risorse forestali e Montagna, Stefano Zannier, e alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro. Fedriga ha parlato di "un obiettivo oggettivamente difficile da raggiungere in pochi mesi, ma questa è l'efficacia del Friuli Venezia Giulia nelle emergenze: una Regione sempre pronta quando è necessario rispondere ai bisogni della popolazione. Siamo tra le prime regioni a livello nazionale a superare ampiamente l'obiettivo minimo del 70 per cento di spesa, arrivando addirittura alla quasi totalità nell'impegno delle risorse messe a disposizione dal precedente governo". Il governatore ha rivolto quindi un ringraziamento particolare alla struttura commissariale e alla Protezione Civile che ha fatto da cabina di regia sotto il coordinamento del direttore Amedeo Aristei. "Sono orgoglioso per la risposta serena che abbiamo saputo fornire grazie a una forte collaborazione tra istituzioni e tra la Regione e i Comuni in primis", ha detto Fedriga. Il dettaglio degli obiettivi raggiunti è stato illustrato da Riccardi che ha attribuito il raggiungimento dei risultati all'efficacia del modello ribattezzato Zamberletti 2.0 e fondato principalmente sul sistema dei Comuni. "Il miracolo Zamberletti parte da una riproposizione del modello terremoto con una forte delega ai Comuni che hanno in carico quasi la metà delle opere" ha spiegato Riccardi, evidenziando come nel modello sia stata inserita "un'opzione importante poiché abbiamo scelto di non appesantire i Municipi con alcune procedure più complesse come le conferenze dei servizi e la gestione procedimentale dei pagamenti. C'è stato, quindi, un salto di qualità con un sistema di controllo, anche aggressivo, che però è stato determinante per il raggiungimento dei risultati". Al 15 settembre, le opere avviate complessivamente sono 598 per oltre 150 milioni di euro a cui si aggiungono 6,5 milioni di euro assegnati a imprese e privati, per una spesa raggiunta di oltre 156 milioni di euro, pari al 98 per cento delle risorse statali disponibili. Un risultato che va ben oltre l'obiettivo del 70 per cento fissato da Roma. Gli interventi da parte di soggetti ausiliari (60 Comuni, 3 direzioni centrali, una Uti) già consegnati sono 329 su 331 per un valore di oltre 110 milioni di euro (su 111,8 milioni assegnati). Un piano di interventi che ha richiesto l'unione di 239 conferenze dei servizi, la firma di 107 convenzioni, l'approvazione di 329 progetti ed altrettanti contratti. La spesa è così ripartita tra i vari soggetti: ai Comuni 52,2 milioni di euro per 273 opere, alla Protezione civile Fvg 28,9 milioni di euro per 34 interventi, alla direzione regionale Ambiente 20,7 milioni per 12 opere, alla direzione Foreste e Montagna 5,4 milioni per 5 interventi e all'Uti della Carnia 2,6 milioni per 5 interventi. Sono 269 su 277, invece, i cantieri già consegnati di competenza diretta dei soggetti attuatori per la fase di prima emergenza (6 Comuni, 3 direzioni centrali, una Uti e 8 altri enti, ovvero Anas, Cafc, Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Consorzio di bonifica Pianura friulana, Consorzio Boschicarnici, Fvg Strade, Hydrogea e Promoturismo Fvg) per un valore di 40,1 milioni di euro su un contributo complessivo di 40,5 milioni. "Abbiamo messo in moto una macchina capace di funzionare con una compressione molto elevata delle procedure in poche settimane, svolgendo un'attività di pressione sui soggetti ausiliari e attuatori volta a un controllo stretto dei tempi", ha evidenziato ancora Riccardi. Nel

arco delle 24 settimane di operatività, ci sono stati dei veri e propri picchi di lavoro per la necessità di rispettare i termini degli iter amministrativi, che hanno richiesto di effettuare anche in una sola settimana la sottoscrizione di 88 convenzioni, la convocazione di 54 conferenze dei servizi, l'approvazione di 100 decreti, la firma di 127 contratti e la consegna di 195 lavori. Alcune opere hanno richiesto anche il rilascio da parte della Regione di 84 autorizzazioni

idrauliche e 34 autorizzazioni ambientali in soli due mesi, mentre una parte dell'attività è stata svolta direttamente dalla Regione fin dalla prima fase di emergenza per consentire il transito sulla viabilità forestale, l'apertura degli accessi alle malghe e ai boschi e la messa in sicurezza di sponde stradali. Fedriga e Riccardi hanno infine ricordato che il lavoro della struttura commissariale non finisce qui poiché "gli stanziamenti nazionali ammontano a quasi 370 milioni di euro nelle tre annualità. Ci sono ancora 105 milioni per il 2020 e 96 milioni per il 2021, ai quali si aggiungono altri 26 milioni della recente ripartizione fatta dalla Comunità europea. La seconda fase della sfida ci aspetta. Andremo a testa alta davanti al dipartimento nazionale della Protezione civile".

Scossa sismica con magnitudo 3.8 in Friuli: avvertita anche a Trieste

[Redazione]

È stata avvertita anche in alcune zone di Trieste la scossa di terremoto registrata questo pomeriggio a tre chilometri a nord-ovest di Tolmezzo. Una scossa di magnitudo 3.8, a profondità accertata di 13 chilometri, come rileva l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Non si registrano danni a persone o cose ma l'area in cui il sisma è stato avvertito è molto ampia, fino ad arrivare al Veneto. Numerose telefonate alle forze dell'ordine, allertata la Protezione civile e qualche intervento dei vigili del fuoco. Ieri pomeriggio un altro terremoto si è verificato in Albania, il più potente in zona negli ultimi 30 anni, con una magnitudo di 5.8. Oltre 100 i feriti e registrati danni su 400 case. Anche in Centro Italia, ieri sera, un'altra scossa ha messo in allarme la popolazione. Magnitudo 4.3, in questo caso, con epicentro a 2 chilometri da Orria (SA).

ALTOPIANO - Ripresa esercitazione nei luoghi della tempesta Vaia

[Redazione]

Lo scorso 17 settembre, con nota protocollo n. 398454, la Regione Veneto ha autorizzato la ripresa dei lavori della prova di soccorso denominata esercitazione VAIA sui luoghi colpiti dalla tempesta, che hanno interessato anche il territorio montano e pedemontano della Provincia di Vicenza. Già nel mese di luglio, infatti, le organizzazioni di volontariato della Protezione Civile hanno organizzato numerosi cantieri nei territori colpiti per eliminare e mitigare i danni provocati dall'eccezionale evento meteo. I cantieri, ora, stanno per riprendere e riguarderanno, in particolare, i Comuni di Arsiero, Rotzo e Tonezza. Nel Comune di Arsiero riprenderanno i lavori già pianificati, ma non conclusi lo scorso luglio, in contrada Busati Mori e lungo la strada del Costolo. Il Comune di Rotzo, inizialmente escluso dalla prova di soccorso, viene ora coinvolto con il ripristino della muratura a secco sulla strada comunale della Risa e con la pulizia del sentiero ex CAI 804 (Albarellò-Dosso). Questi interventi verranno eseguiti nel fine settimana del 19 e 20 ottobre o, in caso di maltempo, nel fine settimana successivo. Per il Comune di Tonezza, infine, è previsto un intervento di messa in sicurezza della strada della Barcarola. I lavori saranno, sostanzialmente, relativi al taglio di alberi di alto e medio fusto e della vegetazione infestante. La strada, attualmente, è interclusa alla normale viabilità ma, una volta ripristinata, nel caso di interruzione della SP83, potrà essere utilizzata a garanzia del mantenimento della mobilità dei soccorsi per area di Tonezza, oggetto dell'intervento. Questi lavori sono previsti nel fine settimana del 5 e 6 ottobre e coinvolgeranno almeno 40 volontari appartenenti alle organizzazioni di Vicenza e Verona, poiché questo intervento è stato impostato come esercitazione interprovinciale.

Ripresa dell'esercitazione Vaia sui luoghi della tempesta: Protezione Civile ad Arsiero, Rotzo e Tonezza - VicenzaPiù

[Redazione]

Lo scorso 17 settembre, con nota protocollo n. 398454, la Regione Veneto ha autorizzato la ripresa dei lavori della prova di soccorso denominata esercitazione VAIA sui luoghi colpiti dalla tempesta, che hanno interessato anche il territorio montano e pedemontano della Provincia di Vicenza. Già nel mese di luglio, infatti, le organizzazioni di volontariato della Protezione Civile hanno organizzato numerosi cantieri nei territori colpiti per eliminare e mitigare i danni provocati dall'eccezionale evento meteo. I cantieri, ora, stanno per riprendere e riguarderanno, in particolare, i Comuni di Arsiero, Rotzo e Tonezza. Nel Comune di Arsiero riprenderanno i lavori già pianificati, ma non conclusi lo scorso luglio, in contrada Busati Mori e lungo la strada del Costolo. Il Comune di Rotzo, inizialmente escluso dalla prova di soccorso, viene ora coinvolto con il ripristino della muratura a secco sulla strada comunale della Risa e con la pulizia del sentiero ex CAI 804 (Albarello-Dosso). Questi interventi verranno eseguiti nel fine settimana del 19 e 20 ottobre o, in caso di maltempo, nel fine settimana successivo. Per il Comune di Tonezza, infine, è previsto un intervento di messa in sicurezza della strada della Barcarola. I lavori saranno, sostanzialmente, relativi al taglio di alberi di alto e medio fusto e della vegetazione infestante. La strada, attualmente, è interclusa alla normale viabilità ma, una volta ripristinata, nel caso di interruzione della SP83, potrà essere utilizzata a garanzia del mantenimento della mobilità dei soccorsi per area di Tonezza, oggetto dell'intervento. Questi lavori sono previsti nel fine settimana del 5 e 6 ottobre e coinvolgeranno almeno 40 volontari appartenenti alle organizzazioni di Vicenza e Verona, poiché questo intervento è stato impostato come esercitazione interprovinciale.

Protezione civile, chiusa la tre giorni di esercitazioni

[Redazione]

23 Settembre 2019 - 12:48 Si è chiusa la tre giorni di esercitazioni della Protezione civile Plinio 2019, che ha avuto per tema il rischio idrogeologico. Il campo base dei volontari è stato installato nella scuola primaria di via Brogeda 21. Venerdì si è riunito il Centro Operativo Comunale per effettuare la verifica periodica delle procedure operative e la gestione di alcuni scenari di rischio previsti dal Piano di Emergenza Comunale. Il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile, con il concorso del Comando Vigili del Fuoco, si è addestrato, oltre che al monitoraggio dei corsi acqua, anche all'utilizzo di attrezzature per l'intervento in scenari quali allagamenti ed esondazioni lungo il Torrente Breggia. Nel pomeriggio di sabato è stata effettuata la simulazione di uno scenario che ha coinvolto AREU, 118 e Vigili del Fuoco e sono state testate le modalità di coordinamento dei rispettivi funzionari e delle sale operative. Al termine dell'esercitazione, ieri sono stati consegnati gli attestati. Riproduzione riservata. Condividi Related Items esercitazione Plinio 2019 protezione civile volontari